

Etiopia chiama

Notiziario n. 43 - settembre 2021

Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro:
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C.S.N. -Novara- n° 1/2021
Taxe Perçue - Tariffa riscossa CPO Domodossola



Centro Aiuti
per l'Etiopia
ODV

INFANZIA

ISTRUZIONE

SALUTE

ATTIVITÀ
PRODUTTIVE

ASSISTENZA
UMANITARIA

3
Il nostro aiuto fondamentale per la sopravvivenza
Lettera del presidente

6
Situazione allarmante

INFANZIA 6

Adozione a distanza
Impegnamoci tutti, impegnamoci di più

8
Sostieni una famiglia
proponiamo una nuova forma di sostegno a distanza

Inserito speciale
Bilancio sociale 2020
Nelle pagine centrali

10
Etiopia chiama on line?
Perché no!

10
Terzo settore: la Riforma del Terzo settore e il Bilancio sociale

11
Delega per versamento ricorrente

11
Modulo adozione a distanza

12 **ASSISTENZA UMANITARIA**
È ancora emergenza umanitaria
Etiopia: un grande paese martoriato dall'instabilità politica e dai cambiamenti climatici

14
Progetto "Acqua per la vita"
Acqua pulita: diritto fondamentale di ogni essere umano

16 **SALUTE**
Progetto "Cure mediche"
Farmaci e cure mediche adeguate

17 **ISTRUZIONE**
Progetto "Una scuola per tutti"
La scuola per un futuro da uomini liberi

18
Il CAE nelle scuole
Uno "spot" e materiale pubblicitario

19
Oggi è il giorno giusto
Due generazioni unite contro la fame

20
Azienda solidale amica
Natale 2021

FOTO IN COPERTINA:
Mercato serale di Soddo. Alla sera le madri e i padri vi si recano a comperare cibo (o a barattare qualcosa) con i soldi guadagnati con il lavoro alla giornata.

Il nostro aiuto fondamentale per la sopravvivenza

Carissimi benefattori, anche quest'anno le cose stanno andando molto male. Le guerre in Tigray e in Oromia, precisamente nella Zona del Wollega e le piccole guerriglie sparse in tutta l'Etiopia continuano. Stando qui vi posso dire che la verità non è quella che raccontano i mezzi di comunicazione. Quello che è certo è che sono i civili a soffrire e la guerra non fa che aggravare **il problema principale dell'Etiopia che rimane comunque la fame.** In tutto questo la buona notizia è che voi tutti avete un cuore grande e non ci avete fatto mancare il vostro sostegno: **confermando l'aiuto che date per l'adozione a distanza**, in qualche caso adottando un altro bambino, **inviandoci offerte** per la costruzione di nuove scuole e nuovi pozzi per l'acqua, infine anche molte offerte per l'emergenza fame e per la cura degli ammalati. **Dico grazie a tutti voi! Ogni aiuto qui è fondamentale per la sopravvivenza!**

Tuttavia non posso nascondervi che dall'inizio dell'anno il numero dei decessi in Etiopia è molto alto, ed è purtroppo sempre la fame che miete più vittime e ha il triste primato di morti. È incredibile che nel 2021 il crimine più grande sul



pianeta sia ancora la fame!

Una delle tante cose orribili che mi sono capitate è stata quella di vedere morire, nello stesso giorno, due fratellini e dare loro sepoltura. Durante il rito funebre, qui è usanza urlare, gettarsi a terra per farsi del male. Molti gridavano che i due ragazzini si sarebbero potuti salvare. **Nelle zone che aiutiamo la povertà è davvero estrema:** le case sono costruite con pali di legno ricoperti di fango spalmato con le mani, il tetto è in lamiera

e il pavimento interno in terra battuta (vedi foto in basso). Arredi non ce ne sono, né letti né materassi, se va bene c'è una coperta e qualche pezzo di legno per sedersi e da mettere sotto la testa



come cuscino. Al centro della casa un buco nella terra per accendere il fuoco e per cucinare qualcosa da mangiare. Le pentole sono in terracotta essiccata al sole e di solito c'è solo un piatto di lamiera in cui mangia tutta la famiglia. In uno spazio di circa 12 mq possono abitare fino a 15 persone.

Vi racconto due fatti che riguardano la fame e la vita di stenti che fanno molte famiglie.

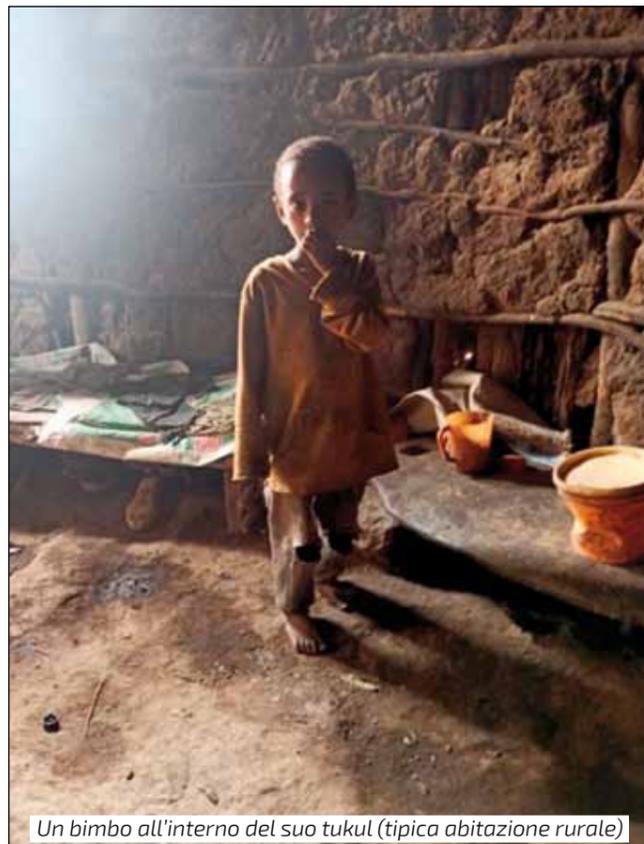
Siamo in Wollaita, in una casa poverissima; vi abitano marito, moglie e tre figli. Non avendo niente da mangiare il marito disse alla moglie "Provo ad andare in cerca di un lavoro, quello che riesco a trovare, anche se di poche ore, l'importante è portare a casa qualcosa da mangiare". Uscito di casa e percorsi circa 600 metri, si accasciò al suolo senza vita debilitato dalla fame. Restano i tre figli e la moglie.

Un altro caso purtroppo simile: la famiglia era composta da marito, moglie e due figli piccoli. Il marito, svegliandosi molto presto al mattino, disse alla moglie: "Esco ora e spero di trovare qualche lavoro. Ieri non abbiamo mangiato niente. Se trovo qualcosa da fare quando torno mangeremo qualcosa". Alla sera rientrato a casa con niente da mangiare disse alla moglie "Ho cercato da tutte le parti ma non ho trovato nessun lavoro". Affaticato si sedette a terra con la schiena appoggiata alla parete di terra e disse "É meglio che io muoia". Nel frattempo, la moglie, guardandolo di tanto in tanto, lo trovava con lo sguardo perso nel vuoto. I bambini piangevano e dicevano continuamente che avevano fame, lamentandosi ripetutamente "fame, fame!". Dopo circa un'ora la moglie vide che il marito non si muoveva più e che continuava a guardare fisso nel vuoto. Si avvicinò quindi per vedere se dormiva perché dopo tutto il cammino percorso nella giornata pensava si fosse addormentato per la stanchezza. Come lo toccò invece si accasciò e scoprì che era morto. Penso che la sofferenza e la mancanza di speranza possano lasciare morire un uomo così.

L'Etiopia è un Paese stremato dalla fame come non ho mai visto nei 38 anni passati.

Preghiamo lo Spirito Santo che illumini le nostre menti e i nostri cuori! Gesù Cristo era innocente ed è stato crocifisso da noi. Anche questi poveri sono innocenti se facciamo finta di niente li crocifighiamo! Il nostro Dio è il Dio della vita non della morte e Lui vuole che li aiutiamo!

Gesù disse: "Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi". Questi sono nostri fratelli e sorelle stremati dalla fame e **la fame non è una malattia**



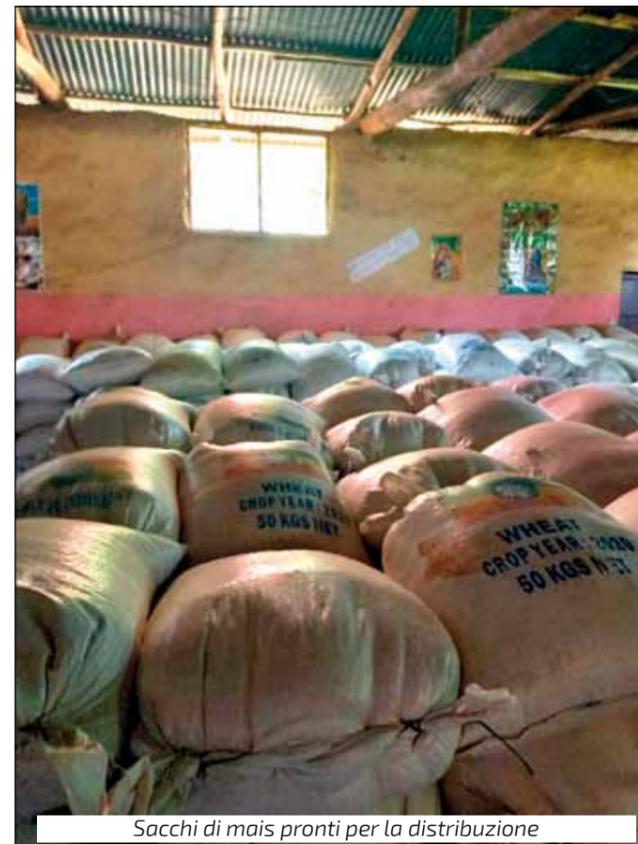
Un bimbo all'interno del suo tukul (tipica abitazione rurale)

inguaribile, non servono scienziati o ricercatori o vaccini per sconfiggerla, l'unica cosa che serve è un atto di Amore verso questi fratelli e sorelle: facciamo! La nostra ricompensa sarà grande!

Proviamo a pensare se tra questi affamati ci fossero i nostri figli, nostra mamma o papà, non sarebbe una sofferenza insopportabile, indescrivibile, inimmaginabile vederli morire di fame e di stenti??? Pensiamo alle nostre case, a quando rientriamo alla sera e ci ritroviamo tutti insieme, senza che ci manchi nulla, non dovremmo essere felicissimi di questo? Allora preghiamo in famiglia per ringraziare l'Amore di Dio di tutte le grazie ricevute! Non limitiamoci a pregare solo quando abbiamo bisogno e poi abbiamo anche il coraggio di dire "il Signore mi ha abbandonato, il Signore non mi ascolta".

Proviamo a chiedere a nostro Signore la conversione del cuore. Se ci affidiamo totalmente a Lui possiamo ancora salvare tutto, fermare le guerre, la distruzione del pianeta, la fame nel mondo, sconfiggere il Coronavirus, guarire da tante malattie ed avere un futuro migliore per i nostri figli e nipoti. Se vogliamo tutto questo dobbiamo tornare al nostro Creatore con tante preghiere, con la Santa Messa, con la Confessione mensile e così avremo la certezza che tutto davvero cambierà!

Intanto che vi scrivo mi sono arrivate due notizie terribili. La prima riguarda la morte di nove bambini vicino alla località di Bedessa. Sono morti di fame. La seconda riguarda la morte di due fratelli vicino



Sacchi di mais pronti per la distribuzione

al villaggio di Areka. Queste sono le pugnalate che ricevi tutti i giorni! Signore perdonaci perché potevamo fare di più!

Affido questo messaggio alla potentissima intercessione di Maria Santissima affinché con l'intercessione dello Spirito Santo illumini tutti noi, figli dispersi, per avere un mondo migliore.

Carissimi tutti, in questi mesi di fine anno chiedo con grande insistenza a ciascuno di voi, di impegnarsi di più: sia nell'Adozione distanza, trovando nuovi benefattori che sostengano nuovi bambini bisognosi di aiuto che stanno morendo oggi per la fame, sia nel donare per la causale "Emergenza fame" e la causale "Cure mediche".

Roberto Rabattoni

IL TUO AIUTO É INDISPENSIBILE AIUTACI AD AIUTARLI



Per la tua **donazione** puoi utilizzare i canali sottostanti, oppure

il bollettino allegato a questo notiziario e optare per una delle due causali indicate: **"Emergenza fame"** oppure **Cure mediche"**

Tutti i conti correnti sono intestati a Centro Aiuti per l'Etiopia

- **In BANCA:** Intesa SanPaolo S.p.a.
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- **In POSTA:** bollettino postale c/c N° 11730280
Banco Posta
IBAN: IT 95 U 07601 10100 0000 11730280
- **On line:** www.centroaiutietiochia.it nella sezione "Dona ora"

Puoi aiutarli anche attivando l'addebito automatico

L'addebito automatico è una **donazione regolare** effettuabile attraverso la **domiciliazione bancaria**. È una delega attivabile in qualsiasi momento con la quale autorizzi il Centro Aiuti per l'Etiopia ovd ad incassare un importo stabilito con la cadenza che preferisci.

Per farlo è sufficiente compilare il sottostante **mandato SEPA DIRECT DEBIT**

MANDATO SEPA DIRECT DEBIT Delega di versamento

Io sottoscritto autorizzo il Centro Aiuti per l'Etiopia ovd a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio **SDD fino a revoca**.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca. Il codice CID del Centro Aiuti per l'Etiopia è IT93ZZZ0000001263200030

La **cadenza del versamento** sarà mensile € _____ trimestrale € _____
 semestrale € _____ annuale € _____

da utilizzare **Dove c'è più bisogno** per **Emergenza alimentare** per **Cure mediche**

Intestatario del conto
Cognome e nome _____

Codice Fiscale _____

IBAN _____

Data _____

Intestatario del conto _____ Firma _____

- EC43 -

Situazione allarmante e in peggioramento

Se il 2020 aveva messo a dura prova la popolazione etiopica quest'anno è stato, se possibile, peggiore. **La concomitanza di più eventi negativi ha causato una vera e propria emergenza umanitaria** per lo più trascurata dai mass media italiani e internazionali. Fame, siccità, coltivazioni distrutte dalle locuste, tensioni interetniche, inondazioni, sfollamenti, la guerra civile in Tigray e il COVID-19, hanno notevolmente aumentato il livello di bisogni umanitari e reso più difficile e pericoloso per gli operatori umanitari lavorare sul campo.

Nonostante l'aggravarsi della situazione, o meglio, a causa del suo peggioramento, **abbiamo continuato la nostra attività in molte zone del Paese.**

Abbiamo concentrato i nostri sforzi sugli aiuti alimentari e molto faremo in questi ultimi mesi dell'anno, siamo riusciti a portare a termine e rendere operativi alcuni progetti mentre per altri abbiamo registrato delle criticità. In alcuni casi si è trattato di rallentamenti dovuti, ad esempio, alla scarsità sul mercato di materiale edile, in altri all'impossibilità di effettuare spostamenti sul territorio a causa degli scontri tra l'esercito federale etiopico e quello del Tigray, nel nord dell'Etiopia, o tra differenti gruppi etnici.

Il nostro operato in Etiopia ha potuto proseguire solo grazie alla generosità di ciascuno di voi, che con offerte piccole o grandi ci avete messo in condizione di poterlo fare.

Doverosa quindi una breve panoramica dell'attività di quest'anno.



Impegnamoci tutti, impegnamoci di più

Adozione a distanza



Il Progetto Adozione a distanza è proseguito anche quest'anno nonostante le grandi difficoltà che sta attraversando.

Come accaduto nel 2020, non è stato possibile svolgere un censimento "in presenza" dei bambini iscritti al programma, sebbene, a fine dello scorso anno ed inizio 2021, con la conclusione della stagione delle piogge e l'innalzamento delle temperature, ci sia stata una flessione del contagio da Coronavirus. Il nostro staff non si è quindi recato nei vari villaggi ma ci siamo avvalsi nuovamente della collaborazione del personale delle amministrazioni locali, in particolare del Ministero delle donne e dei bambini del *Woreda* (distretto zonale) e dei capi dei *kebele* (unità locale), che si è occupato della raccolta delle fotografie aggiornate dei bambini iscritti al progetto. Le fotografie raccolte sono state inviate ai colleghi del nostro staff in Addis Abeba che hanno provveduto, previa verifica del materiale fotografico raccolto e della correttezza dei dati personali, alla spedizione ai benefattori in Italia.

Il contributo del Sostegno a distanza è stato regolarmente accreditato sui libretti bancari al risparmio di ciascun bambino solitamente co-intestati alla mamma, con bonifico bancario ed in totale sicurezza. Soprattutto in questo anno, che è peggiore addirittura dello scorso 2020 già classificato come "annus horribilis" per l'Etiopia, **il Sostegno a distanza diventa uno strumento di fondamentale importanza** per assicurare mezzi di sussistenza ai bambini e alle loro famiglie. La continuità dell'aiuto nel tempo dona sicurezza ed allevia le preoccupazioni delle madri che sono spaventate e disperate di fronte ai problemi quotidiani da non riuscire a pensare al futuro: **la fame continua a mietere vittime**, non solo tra i bambini e gli anziani, ma anche tra gli adulti! Non ci stancheremo mai di ringraziare tutti i nostri benefattori per quanto di grande stanno facendo



Famiglie in attesa del censimento dell'adozione a distanza

con **20 € al mese: mai come oggi questo è un contributo salva-vita!**

Molti sono ancora i bambini che attendono un aiuto e chiediamo a tutti voi di essere promotori di questo progetto tra i vostri contatti.

Il Presidente Roberto Rabattoni ci esorta:
"Adottiamo a distanza, allarghiamo l'aiuto ad altri bambini, se ci impegniamo tutti possono farcela, credetemi! Nostro Signore non è il Dio della Morte ma è il Dio della Vita. Se ci impegniamo Lui è con noi, dalla nostra parte a fornirci tutto l'aiuto necessario per illuminare le persone con il Suo Spirito Santo, ci aiuterà in tutto e per tutto, solo questo aspetta da noi, che ci impegniamo a diffondere a tantissime persone questa forma di aiuto, l'adozione a distanza, che per loro è la Vita!"

L'Adozione a distanza rimane il nostro primo progetto: iniziato nel 1984, resta il più importante ed in questi anni ha salvato circa un milione di bambini che sono diventati uomini e donne! *Abbiamo ingegneri e medici tra loro; se voi, cari benefattori, non li aveste aiutati, sarebbero stati cancellati dal Libro della vita. Con le lacrime agli occhi ringrazio tutti voi per questo e per quanto ancora potrete fare".*

La guerra ferma l'adozione a distanza nel Tigray

Tra i gravi problemi che hanno colpito l'Etiopia in questo 2021, purtroppo tuttora in corso, c'è anche quello della terribile guerra nell'Etiopia settentrionale, nello specifico la Re-

gione amministrativa del Tigray, interessata da un conflitto armato tra l'esercito del Governo Federale ed i rappresentanti il TPLF (Fronte Popolare di Liberazione del Tigray), che si sta protrando dal mese di novembre 2020 fino ad oggi, con disordini, rappresaglie e guerriglia continui ai danni della popolazione locale.

Gli spostamenti in ingresso e uscita in Tigray sono stati interrotti come anche le telecomunicazioni per un lungo periodo da inizio di quest'anno. Solo sporadicamente siamo riusciti a contattare i nostri collaboratori locali. Ma lo svolgimento del censimento annuale dei bambini sostenuti a distanza **presso i due villaggi di Makale e Wukro è stato compromesso.** Nelle rare occasioni in cui ci siamo messi in contatto con i nostri collaboratori, essi ci hanno descritto una situazione di grave pericolo caratterizzata ogni giorno da feroci scontri armati e da un generale stato di gravissima difficoltà per la popolazione, colpita non solo dalla violenza del conflitto, ma anche dalla carenza di cibo e acqua.

L'appello di convocazione e le ricerche, effettuate nei momenti di "cessate il fuoco" non hanno portato ad alcun riscontro rispetto alla presenza sul territorio dei bambini iscritti al progetto Adozione a distanza ed **è ragionevole pensare che essi si siano spostati con le loro famiglie verso i confini con il Sudan, nei numerosi flussi migratori che hanno interessato circa 2.000.000 di persone in tutto il Tigray.**

Stante il perdurare di questa delicata ed incerta situazione di questa regione colpita dalla guerra, **non siamo nella condizione di prevedere se ci saranno le condizioni per continuare il progetto Adozione a distanza nei centri di Makale e Wukro.** Abbiamo atteso l'evolversi della situazione fino al momento in cui, rilevando l'aggravarsi della stabilità di queste zone, abbiamo ritenuto opportuno informare i benefattori dei bambini residenti nei villaggi di Makale e Wukro di questo stato di cose, mediante una comunicazione che stiamo inviando loro, **proponendo di sostenere un bambino bisognoso di aiuto residente in un altro villaggio** colpito dalla crisi alimentare nel quale il nostro lavoro è continuo ed assiduo.

Non appena sarà possibile entrare nel territorio del Tigray, la nostra associazione è pronta a intervenire portando generi alimentari nelle località nelle quali abbiamo già in passato operato con distribuzioni di mais, farina per il pane, olio, fagioli e biscotti per denutriti.

Proponiamo
una nuova forma
di sostegno a distanza

Sostieni una famiglia

Sostieni una famiglia è una nuova formula di sostegno a distanza rivolta a un intero nucleo familiare.

L'iniziativa prevede un versamento continuativo, simile al Sostegno a distanza di un bambino, con il quale il benefattore dona aiuto ad un nucleo familiare specifico individuato con un codice identificativo (FAM + codice). In Etiopia l'erogazione del contributo alla famiglia si concretizza in un versamento su libretto bancario al risparmio intestato alla mamma, la quale potrà prelevare e usufruire della somma per il mantenimento della famiglia.

Per comprendere l'importanza di questa nuova forma di aiuto vi proponiamo la testimonianza di Giovanna Minoggio, responsabile delle adozioni a distanza in Etiopia.

"Lo scorso marzo mi trovavo in Etiopia per un breve periodo di lavoro a fianco del Presidente Roberto Rabattoni ed ho avuto modo di incontrare numerose famiglie in difficoltà nel Sud Etiopia nelle località di Boditi e Mokonissa.

Si trattava generalmente di nuclei familiari composti dalla mamma accompagnata dai figli: donne dal fisico provato dalla fame, molto magre ed affaticate, con espressioni del viso tristi e senza speranza. Dai loro racconti trasparivano delle situazioni familiari molto difficili: nella maggior parte dei casi si occupavano da sole dei figli perché il marito aveva lasciato la famiglia o era deceduto.

In alcuni casi siamo addirittura entrati nelle loro case per renderci conto delle condizioni di grande povertà in cui vivevano. Molte di queste dimore, soprattutto nelle aree rurali, erano sprovviste di tutto e dotate di pochi e poverissimi utensili in spazi condivisi con animali, solitamente pecore,



capre o vitellini. I letti nei quali dormivano più membri della famiglia erano rialzati da terra e con materasso di paglia, ma in alcuni casi erano costituiti solo da delle stuoie poste direttamente sul pavimento di terra battuta. La cucina consisteva in una pentola appoggiata sul fuoco con all'interno acqua e le scorze dei chicchi di caffè.

Vi racconto la storia di Maza:

Maza (nella foto in alto con i figli) è rimasta vedova poco dopo la nascita della figlia minore Medanit che ora ha sei anni. Il primogenito, Mintisenot, è stato operato ad un braccio e l'intervento si è risolto positivamente. La donna non ha un lavoro fisso e deve fare enormi sacrifici per crescere e mantenere i tre figli. Ogni giorno si sveglia sperando di trovare una qualsiasi occupazione per racimolare i soldi e riuscire a far mangiare i suoi

figli almeno una volta al giorno. Passa di casa in casa adattandosi a fare qualsiasi lavoro (lavare i vestiti, pulire le case o le stalle). Non sempre riesce a trovare qualcosa, ma anche quando è "fortunata", la preoccupazione per il futuro dei suoi figli non l'abbandona mai".

Un aiuto "spot" non potrebbe contribuire ad un cambiamento sostanziale delle condizioni di vita di queste famiglie **mentre un aiuto continuo**, come avviene per il sostegno a distanza dei bambini, **costituisce un'entrata di denaro su cui poter fare affidamento ed impostare un cambiamento e miglioramento alla propria vita.**

Grandi sono i risultati. Le famiglie destinatarie del contributo lo hanno impiegato nei modi più diversi: per accedere a cure mediche, per acquistare cibo in quantità superiori alla norma beneficiando così di un prezzo inferiore, per avviare una piccola attività fonte di reddito o per acquistare animali (galline, capre). In alcuni casi il contributo è stato utilizzato per riparare la "casa" (si tratta di tukul o abitazioni con pareti in fango e tetto in lamiera) o accantonato per costruirla.

Sostieni anche tu una famiglia, la quota mensile per il sostegno varia a seconda del numero di componenti:

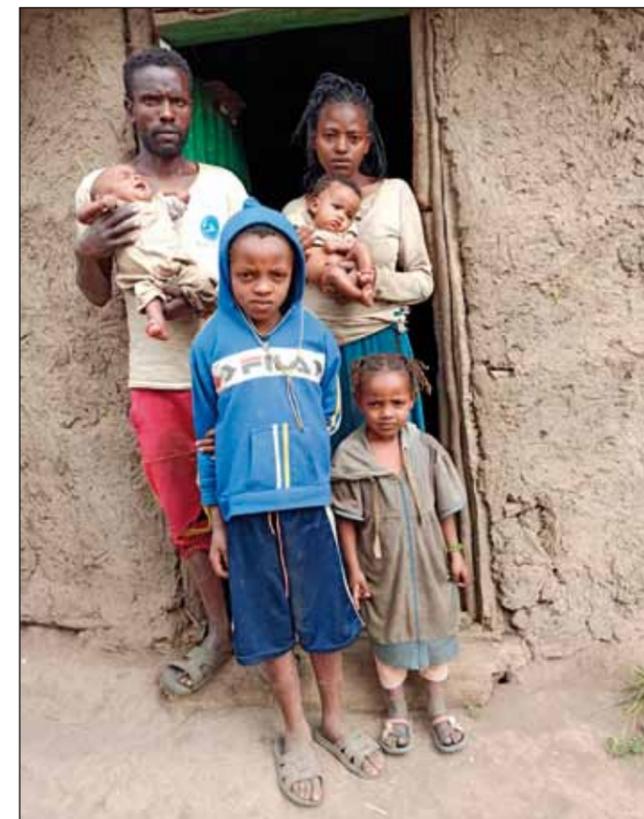
- con **25 €** sostieni una famiglia di **2 persone**
- con **30 €** sostieni una famiglia di **3 persone**
- con **40 €** sostieni una famiglia di **4 persone**
- con **50 €** sostieni una famiglia di **5/6 persone**
- con **65 €** sostieni una famiglia di **7/8 persone**

Per informazioni o adesioni è sufficiente scrivere a info@centroaiutietiofia.it oppure telefonare ai numeri 0323 497320 o 392 9544913. All'avvio del sostegno riceverai una scheda descrittiva della famiglia, delle sue condizioni di bisogno e una fotografia che la ritrae. Ogni anno sarai aggiornato e constaterai i progressi che la famiglia avrà compiuto grazie al tuo contributo.

Con gioia stiamo constatando che questa nuova forma di aiuto incontra tanti benefattori interessati a iniziare il sostegno **come in una sorta di "gemellaggio tra famiglie"** e siamo certi che ancora molti aderiranno per aiutare le tante altre famiglie bisognose di aiuto!

Qualcuno si è chiesto: e **se fossero parte della mia famiglia? Miei parenti lontani? Li aiuterei sicuramente!**

Nelle foto, famiglie bisognose di aiuto



Etiopia chiama on-line? Perché no!

Hai sensibilità ecologica? Hai buona padronanza e utilizzi spesso PC, tablet e smartphone? Ti piacerebbe leggere *Etiopia chiama* direttamente su questi devices? Comunicacelo inviando una mail (info@centroaiutietiofia.it) o telefonando alla Sede (0323 497320) e **sospenderemo l'invio postale di Etiopia chiama al tuo domicilio.**

Questo ci permetterà di risparmiare sulle spese di stampa e spedizione.

Tu riceverai una mail nella quale ti forniremo il link per scaricarti il giornalino e sarai così informato sulle attività che svolgiamo con largo anticipo rispetto a chi opta per il cartaceo.

Con il formato digitale potrai unirti a noi nell'opera di diffusione dei nostri progetti in corso in Etiopia semplicemente inoltrando ai tuoi amici il link di *Etiopia chiama*.

Unico svantaggio per chi effettua il versamento mediante il bollettino postale è che non riceverà i bollettini di conto corrente postale. Se è il tuo caso, potresti ovviare in vari modi:



- 1- utilizzando** i bollettini di cui sei ancora in possesso purchè i dati del bambino siano rimasti invariati.
- 2 inviandoci una mail** a info@centroaiutietiofia.it scrivendo nell'oggetto: "invia BOLLETTINI", nella mail dovrai indicare il tuo nome, cognome, indirizzo e il codice del tuo bambino.
- 3 passando al versamento mediante bonifico bancario:** risulta meno oneroso anche se versi tutti i mesi e risparmiamo ancora una volta carta e francobolli.
- 4 attivando la modalità di versamento automatico, SDD,** compilando e inviandoci la delega che trovi nell'ultima pagina. **Non dovrai più ricordarti la data dell'invio della quota del sostegno.** —

La Riforma del Terzo Settore e il bilancio sociale

Con la Riforma del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017) è stata riordinata e armonizzata la normativa riguardante le varie realtà del non-profit. Prima che il D. Lgs. 117/2017 introducesse nel nostro ordinamento giuridico il Codice del Terzo Settore, **il Centro Aiuti per l'Etiopia** era precipuamente disciplinato dalla Legge 266/1991 per il volontariato e **iscritto al Registro Regionale del Volontariato del Piemonte.**

In ottemperanza alla legge di riforma, nel 2020 la nostra associazione ha dovuto effettuare delle modifiche statutarie per poter aderire al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e ha acquisito la qualifica di **ODV, Organizzazione di Volontariato** che, successivamente alla registrazione nel RUNTS, si completerà con l'acronimo di **ETS, Ente del Terzo Settore.**

Contestualmente ha perso la qualifica di ONLUS in quanto questa cesserà di esistere.

Fra le novità introdotte dalla normativa del terzo settore, vi è l'obbligo di redigere il bilancio sociale. Noi abbiamo trasformato quest'obbligo nell'opportunità di farci conoscere in modo chiaro e trasparente da tutti voi sostenitori.

Il bilancio sociale è stato elaborato secondo le linee guida adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. **I principi di riferimento per la sua redazione sono stati:** rilevanza, completezza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità, attendibilità e autonomia dalle terze parti. Il nostro obiettivo è stato quello di mettere a disposizione uno strumento di comunicazione univoco, chiaro, accessibile a tutti e che soddisfi le richieste degli *stakeholder*.

L'insero staccabile del documento che qui leggerete rappresenta la descrizione delle attività, dei progetti e degli interventi svolti in Etiopia nell'ultimo anno e costituisce inoltre la "carta d'identità", il "curriculum" e il "divenire" del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV. Comunica ai benefattori, ai privati cittadini, alle imprese, alle amministrazioni pubbliche, non solo l'attività in essere, ma soprattutto lo spirito che dal 1983 anima l'associazione. —



Centro Aiuti per l'Etiopia ODV

BILANCIO SOCIALE
Esercizio 2020



BILANCIO SOCIALE

Esercizio 2020

INDICE

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	pag. 1
2. Informazioni generali sull'ente	pag. 2
3. Struttura, governo e amministrazione	pag. 4
4. Persone che operano nell'ente	pag. 5
5. Obiettivi ed attività	pag. 6
6. Situazione economico-finanziaria	pag. 19
7. Altre informazioni	pag. 22

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento si pone come scopo principale quello di comunicare ai lettori lo spirito che anima ogni iniziativa posta in essere dal Centro Aiuti per l'Etiopia ODV, dai suoi associati e volontari e meglio descrivere la natura dell'Ente, le sue finalità e l'attività posta in essere dall'Associazione nell'adempimento della propria missione istituzionale, attraverso l'illustrazione delle modalità di azione e degli obiettivi raggiunti nel 2020. Certi che la nostra opera sia stata decisiva per decine di migliaia di bambini e possa costituire la possibilità di riscatto per tanti giovani e adulti.

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il Bilancio Sociale è elaborato secondo le Linee Guida disposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019.

Principi di redazione del Bilancio Sociale

La redazione del bilancio sociale deve attenersi ai principi di:

- i. rilevanza:** nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'Ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate nella trattazione;
- ii. completezza:** il bilancio sociale identifica i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'Organizzazione e riporta tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Ente;
- iii. trasparenza:** viene esplicitato il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- iv. neutralità:** le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di



parte e completa, relativamente agli aspetti sia positivi che negativi della gestione, senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;

v. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono relative all'anno di riferimento 2020;

vi. comparabilità: l'esposizione consente il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso Ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo o analogo settore e/o con medie di settore);

vii. chiarezza: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;

viii. veridicità e verificabilità: i dati riportati riportano esplicitamente le fonti informative utilizzate;

ix. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati; gli effetti incerti non sono prematuramente documentati come certi;

x. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, è loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

2. Informazioni generali sull'ente

NATURA DELL'ASSOCIAZIONE

Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV è un'organizzazione di volontariato con sede legale in Via 42 Martiri 189 a Verbania (VB), codice fiscale 01263200030. Opera in Etiopia per mezzo di un'unità operativa situata ad Addis Abeba. Nasce nel 1983 per volere e su iniziativa di Roberto Rabattoni, attuale presidente, e dal 29 luglio 1988 agisce sulla base di un atto costitutivo e di uno statuto, modificato con assemblea straordinaria del 10 novembre 2020 in conformità alla Carta Costituzionale, al D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e s.m.i. e al D.P.R. 361/2000.

Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV è iscritto al Registro regionale, Regione Piemonte, delle associazioni di volontariato nr. 3849 del 07/10/1996 e ha avviato la procedura di trasmigrazione al RUNTS, Registro unico nazionale del Terzo Settore. Ha personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Interno in data 2 giugno 1998 e dal 1999 è accreditato per lo svolgimento delle pratiche inerenti all'adozione internazionale in Etiopia, attività già intrapresa dal 1988. In Etiopia opera in virtù del riconoscimento dall'Agenzia per Organizzazioni della società civile etiopie con certificato nr. 1150 rinnovato il 01/10/2019 come previsto dall'articolo 88/3 della legge n. 1113/2019 sulle Organizzazioni della società civile.



Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV è un'organizzazione di volontariato apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro che, ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale si prefigge lo scopo di perseguire il benessere delle popolazioni vulnerabili etiopi che si trovano in condizioni di povertà o sono colpite da calamità naturali, disastri ambientali o guerre. Ciò mediante la realizzazione di opere di aiuto umanitario, sia in contesti emergenziali che di sviluppo, in aiuto alle categorie più deboli della popolazione, ovvero bambini, donne e malati.

Per la realizzazione del nostro scopo istituzionale svolgiamo principalmente le seguenti attività:

- cooperazione allo sviluppo;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazioni in denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
- cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n.184;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale.

Nello specifico, a titolo esemplificativo l'ODV intende svolgere, anche in collaborazione con enti governativi, enti privati e religiosi le seguenti attività:

- provvedere alla raccolta di quanto possa servire per l'invio di aiuti, di generi alimentari e di conforto, nonché di denaro e medicine, alle popolazioni etiopi verso le quali promuovere progetti di cooperazione e sviluppo;
- provvedere al mantenimento di bambini bisognosi, orfani ed abbandonati in Etiopia;
- contribuire al consolidamento dell'amicizia tra le famiglie e le persone che sono favorevoli all'adozione, nel rispetto delle singole credenze politiche, religiose e culturali incentivando gli incontri tra le famiglie per il proficuo scambio di esperienze e curando anche il mantenimento dei rapporti con il paese d'origine;
- contribuire al sostentamento, anche mediante l'incoraggiamento e la diffusione delle adozioni a distanza, di quei bambini che non possono essere giuridicamente adottati;
- contribuire alla realizzazione di progetti per lo sviluppo e il trasferimento di competenze ai bambini e ragazzi vulnerabili al fine di consentire il raggiungimento dell'autosufficienza, anche attraverso sostegni per lo studio e l'autoimprenditorialità;
- contribuire allo svolgimento di ogni altra attività o progetto che si rendesse utile per il raggiungimento degli scopi istituzionali;
- sostenere ed aiutare le persone ammalate provenienti dall'Etiopia che necessitano di cure specialistiche non disponibili nel loro Paese;
- acquistare o ricevere in donazione beni mobili ed immobili, erogazioni liberali in denaro, lasciti e contributi ed amministrarli direttamente per il conseguimento degli obiettivi statutari.

Operiamo principalmente in questi settori:



INFANZIA promuoviamo i diritti dell'infanzia e miglioriamo le condizioni di vita dei bambini vulnerabili soprattutto attraverso il **SOSTEGNO A DISTANZA** di bambini assistiti nei loro villaggi



In tre **CENTRI DI ACCOGLIENZA** ospitiamo, assistiamo e curiamo bambini particolarmente vulnerabili, abbandonati, disabili o sieropositivi



ISTRUZIONE sosteniamo l'istruzione scolastica, la formazione professionale ed universitaria



SALUTE miglioriamo i servizi sanitari di base, favoriamo l'accesso alle cure mediche e realizziamo programmi di prevenzione con particolare attenzione alla salute materno-infantile



ASSISTENZA UMANITARIA attuiamo interventi di primo soccorso fornendo aiuti in situazioni di emergenza e assicuriamo l'accesso all'acqua potabile realizzando pozzi ed infrastrutture idriche

Traduciamo la solidarietà dei molti amici in interventi concreti, verificabili e soprattutto rispondenti ai bisogni della popolazione locale.

Il frutto del costante impegno della nostra associazione si misura nel bene portato a migliaia di bambini e famiglie con la realizzazione di progetti e l'aiuto immediato prestato a ciascuno. Un impegno duraturo iniziato nel lontano 1983 che ha fatto sì che il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV abbia ottenuto grande credibilità presso il governo Etiope. Nel 2010 il Presidente della Repubblica Federale d'Etiopia Girma Woldegiorgis ha conferito al nostro presidente Roberto Rabattoni un riconoscimento ufficiale per il pluriennale impegno umanitario dell'Associazione.

Ancora oggi le autorità governative etiopi apprezzano e riconoscono l'efficacia del nostro operato per risolvere emergenze e per avviare attività nell'interesse delle comunità più vulnerabili. Questo non accadrebbe se non fosse evidente la nostra disponibilità e il nostro operare senza cercare interessi di alcun tipo.



3. Struttura, governo e amministrazione

Nel corso del 2020 la base associativa è notevolmente cambiata: tre associati si sono dimessi trovandosi nell'impossibilità di partecipare alla vita associativa a causa delle restrizioni imposte per il contenimento del Covid-19. In data 7 dicembre il Consiglio Direttivo ha accettato la candidatura di altri soci portando a 52 il numero dei soci volontari a fine 2020.

Tutti i soci godono degli stessi diritti e doveri di partecipazione alla vita associativa. In modo particolare, i soci eleggono gli organi sociali e hanno il diritto di essere eletti negli stessi, deliberano in merito a eventuali regolamenti e modifiche statutarie.

L'Assemblea dei soci analizza e approva annualmente il bilancio consuntivo, economico e sociale, nomina ogni quattro anni il Consiglio Direttivo formato dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Tesoriere e da altri Consiglieri.

Nel 2020 i soci si sono riuniti due volte: il 30/10/2020 l'assemblea ordinaria ha approvato il bilancio consuntivo 2019 e il 10/11/2020 l'Assemblea straordinaria ha approvato le modifiche dello statuto necessarie per l'adeguamento dello stesso alla normativa del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017) per l'iscrizione al RUNTS, Registro unico nazionale del Terzo Settore.

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 5 fino ad un massimo di 9 consiglieri scelti fra i soci.

Il Consiglio Direttivo in carica è stato eletto il 25 luglio 2018 ed è composto da 6 consiglieri:

Roberto Rabattoni, presidente dell'Associazione, ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio; Guenzi Enrico (Vicepresidente), Rabattoni Mario (Tesoriere) e dai consiglieri Gorlani Massimiliano, Pozzoni Tiziana e Casiraghi Flavio, subentrato al consigliere Agostino De Giorgi, in data 21/05/2021.

Il revisore legale è il dott. Paolo Bortoloso dello Studio Bortoloso e associati (commercialista e revisore legale).

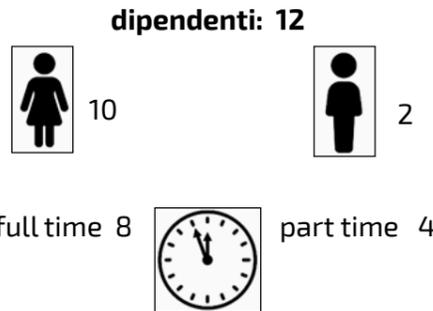
PRINCIPALI STAKEHOLDER



Tipologia di donatore		
	2019	2020
	nr. donatori	
Organizzazioni (associazioni, aziende, enti)	482	366
Persone fisiche	33.431	32.447
Totale	33.913	32.813

4. Persone che operano nell'ente

Al 31/12/2020 lo staff risultava composto da 12 dipendenti (12,05 media annuale) a cui è applicato il CCNL Uneba, ovvero il contratto per il personale dipendente dei settori socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo.



Il costo del lavoro per l'attività istituzionale è pari al 68,29% del costo del lavoro complessivo dell'anno 2020; il costo del lavoro per l'attività di supporto generale è pari al 31,71% del costo del lavoro complessivo dell'anno 2020.

Il revisore legale è il dott. Paolo Bortoloso dello Studio Bortoloso e associati (commercialista e revisore legale) nominato il 29/06/2018.

I soci sono:

n°	COGNOME NOME	dal
1	Rabattoni Roberto	29/07/1988
2	Rabattoni Mario	29/07/1988
3	Pirosetti Adriana	22/03/1990
4	Crippa Roberto	19/04/2005
5	Scotti Livia	06/04/2006
6	Guenzi Enrico	02/10/2006
7	Castelli Roberto	01/10/2009
8	Toci Vera	14/05/2012
9	Gorlani Massimiliano	24/10/2012
10	Carrera Paolo	24/10/2012
11	De Giorgi Agostino	01/01/2017
12	Pozzoni Tiziana	09/02/2017
13	Gagliardi Giovanni Battista	10/04/2017
14	Alari Gabriella	07/12/2020
15	Amin Ismael	07/12/2020
16	Appendino Laura	07/12/2020
17	Arici Paola	07/12/2020
18	Barbieri Massimo	07/12/2020
19	Bianchetti Mario	07/12/2020
20	Bona Alessio	07/12/2020

21	Braga Graziano	07/12/2020
22	Calorini Maria Emma	07/12/2020
23	Casiraghi Flavio	07/12/2020
24	Dal Colle Alessandra	07/12/2020
25	Gastoldi Sara	07/12/2020
26	Ghigo Marco	07/12/2020
27	Giacomini Roberto	07/12/2020
28	Grazioli Luigi	07/12/2020
29	Giupponi Marinella	07/12/2020
30	Lancini Michele	07/12/2020
31	Mich Paolo	07/12/2020
32	Muratori Diego Vittorio	07/12/2020
33	Muratori Giulia	07/12/2020
34	Muratori Laura	07/12/2020
35	Muratori Marianna Rachele	07/12/2020
36	Pastore Giuseppe	07/12/2020
37	Pastori Alessandra	07/12/2020
38	Pialorsi Flavio	07/12/2020
39	Piardi Sara	07/12/2020
40	Pigozzo Tiziana	07/12/2020
41	Pirovano Miriam Lucia	07/12/2020
42	Plebani Franco	07/12/2020
43	Rizza Roberto	07/12/2020
44	Ruocco Patrizia	07/12/2020
45	Simeone Domenico	07/12/2020
46	Stievano Ettore	07/12/2020
47	Tomasi Stefano	07/12/2020
48	Verzini Cesare	07/12/2020
49	Vezzoli Emma	07/12/2020
50	Vieceli Paola	07/12/2020
51	Vivalda Alessandro	07/12/2020
52	Zuccari Maria Cristina	07/12/2020

totale dei soci: 52



I soci attivi sono:

n°	COGNOME NOME
1	Rabattoni Roberto
2	Rabattoni Mario
3	Scotti Livia
4	Guenzi Enrico
5	Gorlani Massimiliano
6	Carrera Paolo
7	De Giorgi Agostino
8	Pozzoni Tiziana
9	Gagliardi Giovanni Battista
10	Toci Vera
11	Castelli Roberto
12	Crippa Roberto

13	Cerini Anna
14	Pirosetti Adriana
15	Calderoni Maria Rosa
16	Raviol Flavia

Il Consiglio Direttivo al 31/12/2020 risultava così composto:

Roberto Rabattoni	Presidente
Enrico Guenzi	Vicepresidente
Mario Rabattoni	Tesoriere
Agostino De Giorgi	Consigliere
Massimiliano Gorlani	Consigliere
Tiziana Pozzoni	Consigliere

Tutte le cariche sociali sono ricoperte a titolo gratuito.

5. Obiettivi ed attività

LA NOSTRA MISSIONE

L'Associazione si prefigge lo scopo di esercitare interventi di solidarietà internazionale al fine di sostenere attivamente le esigenze primarie delle popolazioni di Etiopia.

Promuove iniziative che hanno per obiettivo l'educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale e sanitaria a favore delle popolazioni di Etiopia.

FINALITÀ ISTITUZIONALI

L'Associazione persegue la propria missione prefiggendosi i seguenti obiettivi statutari:

- + provvedere alla raccolta di quanto possa servire per l'invio di aiuti, di generi alimentari e di conforto, nonché di denaro e medicine, alle popolazioni etiopi;
- + promuovere progetti di cooperazione e sviluppo; +provvedere al sostegno dei bambini e ragazzi etiopi che rimangono nella loro comunità di appartenenza attraverso: -la promozione e realizzazione delle adozioni a distanza, quale forma di aiuto per le famiglie;
- + provvedere al mantenimento dei bambini etiopi orfani ed abbandonati attraverso: -la promozione e realizzazione delle adozioni internazionali, la collaborazione con gli Enti competenti e l'attuazione di eventuali collaborazioni con Enti che perseguono lo stesso scopo;



- + contribuire inoltre:
 - alla conoscenza e alla diffusione dell'istituto dell'adozione internazionale di bambini in stato di abbandono provenienti dall'Etiopia;
 - allo studio dei problemi riguardanti aspetti giuridici ed umani dell'adozione;
 - al consolidamento dell'amicizia tra le famiglie e le persone che sono favorevoli all'adozione, nel rispetto delle credenze religiose, politiche e culturali di ognuno, incentivando incontri tra le famiglie per il proficuo scambio di esperienze e curando il mantenimento dei rapporti con il paese d'origine.



IL NOSTRO LOGO

Due mani, una chiara e una scura che reggono la bandiera dell'Etiopia a forma di cuore, è l'immagine che dal 2011 abbiamo scelto come logo per la nostra Associazione, rivisitato graficamente nel corso del 2014. Ci è parso che potesse ben rappresentare lo sforzo unanime di due popoli che hanno a cuore il bene di una nazione. Da un lato la marcata volontà delle autorità etiopi di dare un presente migliore alla propria gente offrendo loro infrastrutture e nuove opportunità di studio e lavoro, dall'altro i benefattori italiani che aiutano bambini, giovani e adulti etiopi a risollevarsi dall'indigenza e a costruire il loro domani.

ATTIVITÀ SVOLTE

Per il raggiungimento dei nostri scopi istituzionali, svolgiamo principalmente le seguenti attività:

Adozione internazionale - Sostegno a distanza - Cooperazione internazionale

In particolare, l'attività di cooperazione è declinata nei seguenti settori di intervento:

Infanzia - Sostegno a distanza- Centri di accoglienza Istruzione - Salute - Assistenza umanitaria

ADOZIONE INTERNAZIONALE

L'associazione è un Ente accreditato dal 1999 per l'adozione internazionale e può operare nelle seguenti regioni: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna.

Il 9 Gennaio 2018 il Parlamento etiopico ha emanato una legge che ha sancito la chiusura dell'adozione internazionale (Proclamation 1070/2018) e da allora non è stato più possibile avviare procedure adottive in Etiopia.

L'ultima adozione è avvenuta a gennaio 2019, data dell'ultimo ingresso in Italia di un minore etiopico. Sono tuttora in essere solo gli obblighi di rendicontazione post adozione a carico

delle famiglie adottive e dell'ente. Nella tabella sottostante elenchiamo i minori adottati giuridicamente in Italia con il Centro aiuti per l'Etiopia dal 2007 al 2019:

anno	numero di bambini adottati
2007	86
2008	142
2009	117
2010	98
2011	96
2012	60
2013	143
2014	42
2015	55
2016	49
2017	15
2018	29
2019	1

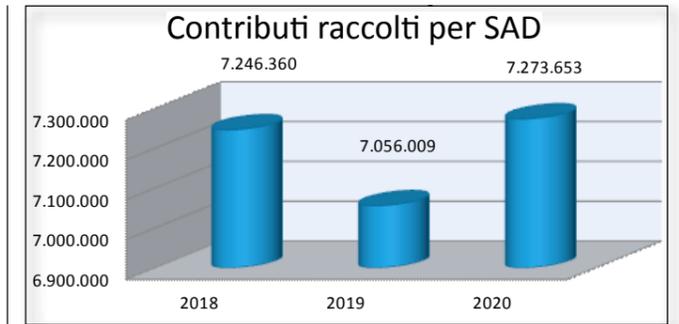


SOSTEGNO A DISTANZA

INFANZIA

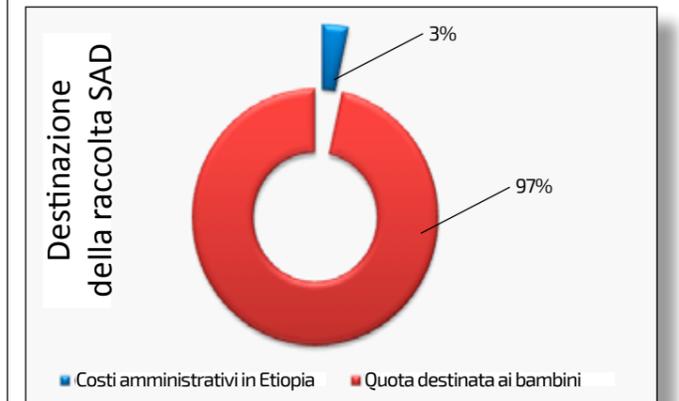


Il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV riconosce l'alto valore etico e sociale dell'adozione a distanza, quale forma di solidarietà umana finalizzata al sostegno dei bambini e dei giovani in condizioni di povertà ed emarginazione. Questa forma di aiuto è uno strumento fondamentale per contribuire alla sopravvivenza ed al sostentamento dei bimbi della popolazione d'Etiopia. Anche nel 2020 migliaia di persone hanno deciso di aprirsi a questo grande gesto di solidarietà che è l'adozione a distanza; gesto che ha strappato dalla fame, dalla malattia e dalla morte decine di migliaia di piccoli esseri umani innocenti. **I bambini adottati che nel corso del 2020 hanno ricevuto la quota del sostegno sono complessivamente 40.503. I contributi raccolti per il sostegno a distanza nel 2020 ammontano a 7.273.653 €.**



Come utilizziamo ogni euro ricevuto

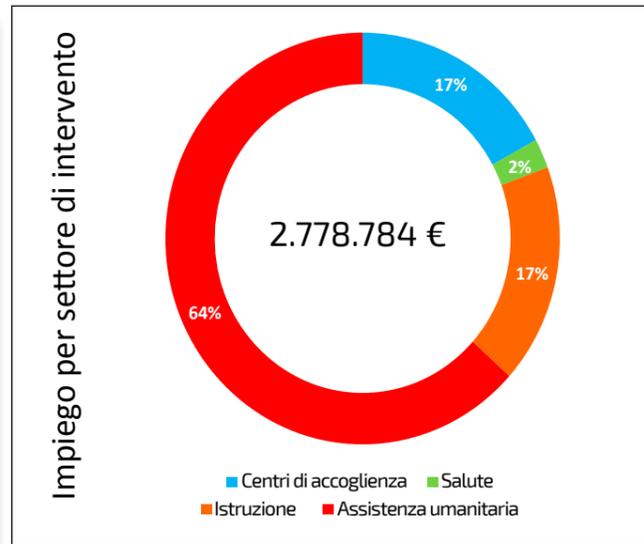
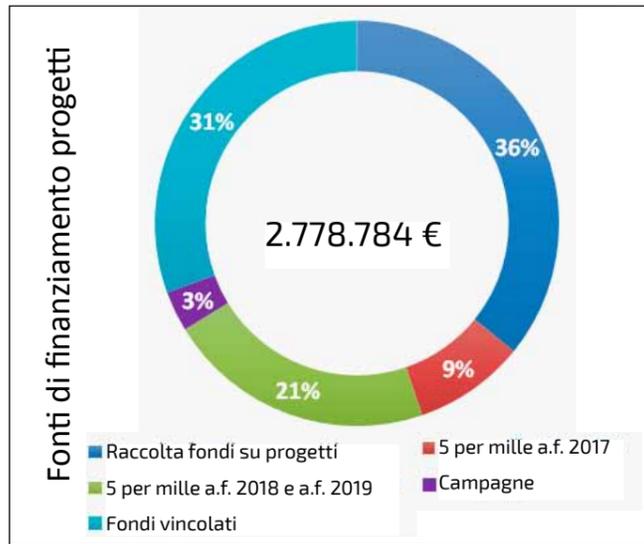
Le entrate dei benefattori per il sostegno a distanza sono interamente destinate alla distribuzione ai minori in Etiopia. Le spese sostenute in Etiopia per le attività amministrative e il costo del personale addetto al censimento e alla rendicontazione ai sostenitori italiani incidono nella misura del 3% della raccolta totale; **la somma effettivamente destinata ai bambini è pari al 97% della raccolta totale.**



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La tabella a lato e i grafici che seguono mostrano le fonti e la destinazione dei fondi raccolti per i progetti di Cooperazione realizzati nel 2020 illustrati nelle pagine seguenti.

Fonti di finanziamento progetti Etiopia 2020	Importo in €
Raccolta fondi su progetti	996.887,00
5 per mille A.F. 2017	247.266,00
5 per mille A.F. 2018 e A.F. 2019	596.138,00
Campagne	89.702,00
Fondi vincolati	848.791,00
TOTALE	2.778.784,00



CENTRI DI ACCOGLIENZA

CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN GIOVANNI PAOLO II AD AREKA E CENTRO SAN PIO DA PIETRELCINA A GIMBI



Ad Areka e a Gimbi sorgono due Centri di accoglienza per bambini e ragazzi in difficoltà, orfani, sieropositivi o affetti da forme più o meno gravi di disabilità che garantiscono assistenza e cure adeguate

a tutti i 149 bambini ospiti che altrimenti non avrebbero la possibilità di un futuro dignitoso. I bambini provengono da famiglie poverissime dove vivevano in situazioni di estrema indigenza. I benefici di queste opere continuano ad essere grandi per gli ospiti che possono crescere protetti in strutture adeguate nonché essere seguiti dal punto di vista medico e riabilitativo.



La tipologia e il grado di disabilità richiedono un'organizzazione precisa e specifiche attività compatibili con lo stato di salute dei bambini. L'obiettivo è quello di assisterli in un percorso di crescita all'interno di un ambiente

sereno dove poter sviluppare la propria personalità, le passioni e le proprie attitudini.

I due centri comprendono, oltre agli alloggi per i bambini, un ambulatorio dedicato alle visite mediche e alle attività di fisioterapia per i disabili, un parco giochi, una mensa, una sala tv, laboratori professionali e una scuola per i bambini che, a causa della loro



disabilità, non possono frequentare quella pubblica all'esterno del villaggio. È inoltre

presente un magazzino, la lavanderia, un pozzo, la chiesa e un edificio per ospitare il personale. Ogni centro prevede un'area di accoglienza per i visitatori e i volontari costituito da 9 edifici (tukul) ad Areka e 6 nel centro di Gimbi.

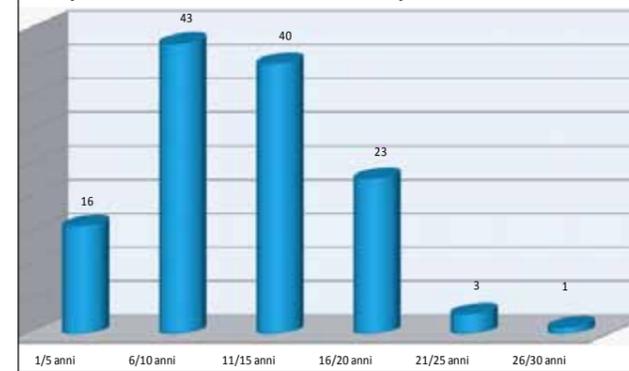
Il Centro di accoglienza "San Giovanni Paolo II" ad Areka, inaugurato nel 2011, nel 2020 ha ospitato 126 bambini e ragazzi in età compresa fra 1 e 30 anni. Il Centro di accoglienza "San Pio da Pietrelcina" a Gimbi nell'ottobre



Ospiti del Centro accoglienza San Giovanni Paolo II - Areka

maschio	femmina	nr. bambini e ragazzi	patologia
5	7	12	disabilità fisica
12	6	18	disabilità fisica e intellettiva
10	3	13	disabilità psichica
4	1	5	disabilità visiva (ciechi)
8	12	20	HIV
34	24	58	normodotati
73	53	126	Totale

Ospiti del centro di Areka per fascia di età



Ospiti del Centro accoglienza San Pio da Pietrelcina - Gimbi

maschio	femmina	nr. bambini e ragazzi	patologia
5	7	12	disabilità fisica e intellettiva
6	3	9	sindrome di Down
2	-	2	normodotati
13	10	23	Totale

Ospiti del centro di Gimbi per fascia di età



del 2018 ha accolto i primi 29 minori disabili e affetti da gravi patologie. Il numero degli ospiti è destinato ad aumentare in quanto la struttura è idonea per accoglierne un centinaio. Tuttavia, il permanere dell'instabilità politica e i frequenti disordini fra la popolazione e le forze dell'ordine nell'area di Gimbi ci hanno fatto ritenere opportuno limitare, anche per il 2020, il numero dei bambini accolti che, a inizio anno, risultavano essere 26 dai 2 ai 12 anni (11 femmine e 15 maschi). Nel corso del 2020 si sono verificati i decessi di 3 bambini (2 maschi e 1 femmina) a causa di patologie non curabili in Etiopia o particolarmente gravi, come nel caso di Webi Tariku affetto da un tumore al cervello.

I bambini accolti a Gimbi presentano prevalentemente un ritardo mentale e motorio.

I bambini disabili o affetti dalla sindrome di Down in Etiopia non hanno accesso alla scuola pubblica. Al momento l'instabilità politica e i frequenti disordini impediscono la realizzazione di un'attività formativa continuativa e sistematica nella scuola all'interno del centro. I bambini comunque sono



accuditi dalle bambinaie che svolgono anche una funzione educativa e di

animazione accompagnando nel gioco i bambini che non hanno impedimenti fisici e che possono fare delle attività all'esterno, nel cortile attrezzato con giostre, scivolo e altalene e nel piazzale antistante le case di accoglienza. I bambini hanno una quotidianità organizzata che alterna i momenti dedicati ai pasti, all'igiene personale, al riposo, ad attività ludiche libere o coordinate dalle bambinaie.



Sul terreno non edificato di pertinenza dei due Centri di accoglienza di Areka e Gimbi, che sorgono su un'area complessiva rispettivamente di 4 e 3 ettari, vi sono piantagioni multi-culturali stabili (frutteto, coltivazioni di ortaggi e caffè) in grado di sopportare lunghi mesi di siccità alternati a periodi di piogge intense. La produzione soddisfa le necessità dei bambini che vivono nei centri e le eccedenze vengono portate al Villaggio Madonna della Vita di Addis Abeba, oppure vengono distribuite alle famiglie povere locali.



Nello stesso contesto vi sono delle strutture destinate all'allevamento di pollame e di bovini, che fornisce quotidianamente alimenti sani per l'alimentazione dei bambini ospiti dei centri. Complessivamente 15 lavoratori si occupano delle coltivazioni e dell'allevamento all'interno dei centri.

IL VILLAGGIO MADONNA DELLA VITA AD ADDIS ABEBA

Il centro è per lo più destinato all'ospitalità di malati residenti in altre località del Paese che hanno necessità di trovare un alloggio durante i periodi di cure negli ospedali di Addis Abeba. **Nel 2020 sono stati accolti 95 malati**, spesso accompagnati da famigliari, che hanno soggiornato al centro per tutto il tempo necessario al completamento delle cure.

Inoltre, al centro vivono stabilmente 4 ragazzi che frequentano le scuole per non vedenti e parte del personale che si occupa dei malati o con altri incarichi gestionali e amministrativi. Infatti, **il centro è anche sede amministrativa dell'ente**, ove lavora il personale addetto all'adozione a distanza, agli acquisti e al magazzino dove vengo-

no stoccati i beni destinati ai centri di Areka e Gimbi.

SALUTE

In Etiopia la spesa sanitaria totale per ciascun abitante è fra le più basse al mondo, al di sotto della spesa sanitaria minima raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per i Paesi in Via di Sviluppo. Si tratta di un livello insufficiente rispetto ai fabbisogni minimi della popolazione. Ne consegue che il livello di assistenza sanitaria è molto carente. Ad Addis Abeba e in alcune città principali si trovano ospedali dotati di attrezzature moderne, ma non sempre perfettamente funzionanti. Le condizioni igieniche non sono sempre soddisfacenti ed il personale medico e paramedico è spesso scarsamente preparato. Nelle aree rurali la situazione è nettamente peggiore sia per la mancanza di adeguate strutture, sia per la difficoltà dei collegamenti che può avere conseguenze estreme in casi di emergenza. Inoltre, in Etiopia il servizio sanitario è a pagamento e gran parte della popolazione non può accedere a cure mediche adeguate o permettersi l'acquisto di farmaci. Il nostro intervento mira a fornire un aiuto economico e logistico ai malati bisognosi di cure alle quali non potrebbero accedere autonomamente.

Nel corso del 2020 i costi sostenuti in questo settore di intervento ammontano complessivamente a 72.529,95 €.

Progetti	Euro
Cure mediche	49.361,80
Operazione Gozzo	14.956,10
Farmaci acquistati in Italia	2.529,34
Pazienti curati in Italia	5.682,71
TOTALE	72.529,95

Del settore di intervento dedicato alla salute fanno parte i seguenti progetti:



CURE MEDICHE

La raccolta fondi a sostegno di questa iniziativa è proseguita anche durante il 2020 data la grande domanda di aiuto da parte di ammalati che ogni giorno si rivolgono a noi. Si tratta di persone che necessitano di aiuti economici per coprire i costi di prestazioni mediche, cure ed interventi chirurgici in strutture ospedaliere ad Addis Abeba. Le patologie sono estremamente differenti fra loro sia per tipologia che per gravità: infezioni del cavo orale, otiti, estrazioni dentali, epilessia, traumi da incidente automobilistico, cataratta, patologie cardiache, problemi dermatologici di varia natura, malattie mentali (psichiatriche o psicologiche), cancro.

Nel 2020 i beneficiari di questo progetto sono stati 133: **68 femmine e 65 maschi** dai 2 ai 70 anni (età media 24 anni). La tabella rappresenta il numero di pazienti per fasce di età ed evidenzia una concentrazione nelle fasce 0 - 45 anni (95% dei pazienti in cura).

fasce di età	nr. pazienti
da 0 a 5 anni	12
da 5 a 10 anni	12
da 11 a 15 anni	11
da 16 a 20 anni	28
da 21 a 25 anni	17
da 26 a 30 anni	10
da 31 a 35 anni	11
da 36 a 40 anni	19
da 41 a 45 anni	6
da 46 a 50 anni	2
da 51 a 55 anni	1
da 56 a 60 anni	1
da 61 a 65 anni	1
da 66 a 70 anni	1
Totale pazienti	133

Molti pazienti provengono da località distanti centinaia di chilometri dalla capitale e **trovano ospitalità gratuita presso il nostro centro "Madonna della Vita" ad Addis Abeba. Nel 2020**

sono stati ospitati 95 pazienti, 27 dei quali accompagnati da familiari in quanto minori, disabili o gravemente malati. Per le patologie meno gravi la permanenza al centro è mediamente di 3 settimane, mentre per quelle più gravi il periodo può essere anche di 2 mesi. Si occupano della gestione dei malati un'infermiera, un autista, 3 cuochi che turnano fra loro, un'addetta alla lavanderia e una alle pulizie.

Nell'ambito del settore salute **la spesa sostenuta nel 2020 per Cure mediche ha rappresentato il 68% del totale.**

OPERAZIONE GOZZO

Nell'aprile del 2017 abbiamo sottoscritto un accordo biennale, successivamente rinnovato, con l'ospedale pubblico di Gimbi per sostenere i costi relativi all'intervento chirurgico di pazienti, in particolare donne, affette da struma tiroideo, comunemente detto "gozzo". Struma tiroideo è il termine usato in medicina per indicare un aumento di volume della tiroide. Una ghiandola tiroidea ingrossata appare come un rigonfiamento più o meno



evidente e simmetrico del collo. La sua insorgenza può essere causa di vari sin-

tomi, come: difficoltà di deglutizione (disfagia), difficoltà di respirazione (dispnea), problemi nell'emissione di suoni (disfonia), ipertiroidismo o ipotiroidismo. Nei casi di gozzo più gravi la tiroidectomia, ovvero l'asportazione chirurgica di tutta o parte della tiroide, è inevitabile.

Si è proceduto anche nel 2020 a stipulare un nuovo contratto con l'ospedale di Gimbi che prevede l'operazione di 200 donne affette da struma tiroideo.



OPERAZIONE DONNA III

A Soddo, nella zona del Wollayta, abbiamo proseguito il progetto "Operazione donna III" sulla base dell'accordo stipulato con Wolayta Soddo University Referral Hospital (Otona hospital) che prevede la cura di 2.500 donne affette da prollasso uterino. Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 è terminata la fase 1 del progetto: le prime 1.200 donne sono state sottoposte ad intervento chirurgico e successivamente dimesse. La seconda fase è stata provvisoriamente sospesa a causa della diffusione del Covid-19 che ha reso indispensabile destinare strutture e personale medico e paramedico alla lotta contro questa pandemia.

I costi relativi alla prima fase del progetto sono stati sostenuti all'atto della sottoscrizione dell'accordo con Wolayta Soddo University Referral Hospital, nel novembre 2018. Il costo preventivato per i successivi 1.300 interventi della seconda fase sono 100.584,78 €. **I fondi vincolati per la realizzazione di questo progetto ammontano ad 39.002,71 €.**

VIAGGI DELLA SPERANZA

In sintonia con gli obiettivi statutari ci impegniamo anche a far curare pazienti affetti da gravi patologie che non possono essere affrontate in Etiopia. Il progetto Viaggi della Speranza ha come obiettivo il ricovero di malati etiopi presso ospedali italiani o stranieri (India). **Nel 2020 a causa del Covid-19 non è stato possibile curare pazienti in Italia.**

ISTRUZIONE

Nel 2020 abbiamo destinato 479.942,21 € al settore dell'istruzione. Come evidenzia il grafico a lato, la maggior parte delle risorse, 468.769,81 € pari al 98%, sono state utilizzate nell'ambito del progetto **"Una scuola per tutti"**, ovvero per la

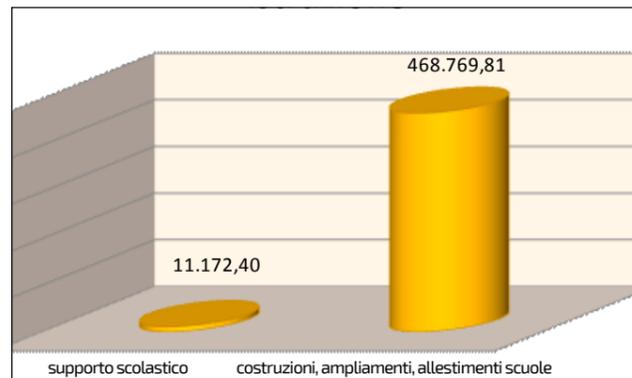
ISTRUZIONE

costruzione o l'ampliamento di edifici scolastici e per l'allestimento di aule (acquisto di banchi, sedie, armadi, etc.). In particolare, per la scuola primaria e la scuola materna di Abuna abbiamo speso 196.105,44 €.

11.172,40 € sono stati destinati al finanziamento di borse di studio, al pagamento delle tasse scolastiche dei bambini ospiti dei centri di accoglienza e al supporto della scuola primaria gestita dalle suore salesiane nella località di Zuway.

La tabella seguente evidenzia la destinazione per ciascun progetto.

Progetto	Importo in €
Scuola materna e primaria ad Abuna	196.105,44
Migliorie alla scuola primaria a Zuway	4.141,81
Scuola materna, primaria e laboratorio a Boditi	122.262,57
Scuola primaria a Berkoncio	74.780,52
Scuola materna e primaria a Shebraber	49.378,96
Scuola materna a Indibir	22.100,51
Supporto scolastico: (comprende sostegno scolastico alla scuola di Zuway, le borse di studio e le tasse scolastiche per i bambini dei centri di accoglienza)	11.172,40
Totale	479.942,21



Del settore dedicato all'istruzione fanno parte i seguenti progetti:

SUPPORTO SCOLASTICO

Le spese di questo progetto si suddividono in tre differenti interventi:

1) Sostegno scolastico - Nella località di Zuway le suore salesiane, partner del progetto, gestiscono due scuole dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola tecnica a indirizzo informatico, una scuola professionale di sartoria e una scuola preparatoria all'università, accogliendo complessivamente 2.300 studenti. Con il progetto "Sostegno scolastico" sosteniamo le spese per il buon funzionamento della scuola primaria "Mary Our Help Primary Catholic School".

2) Tasse scolastiche per i bambini dei centri di accoglienza - Questa voce comprende: i costi sostenuti per consentire ai ragazzi in età scolare, ospiti dei centri di accoglienza, di frequentare la scuola locale e i costi per l'istruzione di quattro studenti ciechi che frequentano le scuole per non vedenti presenti solo ad Addis Abeba. Durante l'anno scolastico soggiornano presso il villaggio Madonna della Vita e ritornano al Centro di accoglienza di Areka durante le vacanze estive.

3) Borse di studio - 10 studenti (5 maschi e 5 femmine) beneficiano di borse che consentono loro di proseguire gli studi. La maggior parte frequenta l'università (ad Addis Abeba, Adama, Hawasa e Soddo), due ragazzine frequentano la scuola secondaria superiore.

UNA SCUOLA PER TUTTI

Nelle aree rurali, la possibilità di studiare rappresenta un sogno per i bambini di molti villaggi. In questi luoghi l'assenza o l'insufficienza di strutture adeguate e la mancanza di personale qualificato, di fatto escludono i bambini dall'istruzione. Questa evidenza, rafforzata dalla consapevolezza della relazione tra istruzione e sviluppo umano, si è tradotta nel progetto **"Una scuola per tutti"**. Agiamo sempre rispondendo alle richieste delle autorità governative locali o di ordini religiosi. Il nostro intervento comprende l'edificazione e la consegna degli edifici completi di impianti,



servizi e arredi per le aule e ogni altro locale. Nella costruzione degli edifici rispettiamo la tradizione etiopica che prevede che sulle facciate vengano rappresentate immagini didattiche, con argomenti tratti da diverse discipline (ad esempio sezioni del corpo umano per l'anatomia, di fiori, piante, e frutti per la biologia oppure formule geometriche e matematiche, i numeri, l'alfabeto, le mappe, etc.).

Gli interventi nell'ambito del progetto **"Una scuola per tutti"** del 2020 sono stati:

Scuola primaria e materna ad Abuna

Nel 2019 abbiamo dato avvio alla costruzione di una **scuola primaria** ad Abuna, piccola località a sud di Addis Abeba nella regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud. Nel corso del 2020 abbiamo concluso i lavori e l'allestimento della scuola, costituita da 5

edifici che comprendono 16 aule, uffici amministrativi,

una sala insegnanti, locali di servizio e servizi igienici. La scuola, che ha sostituito i vecchi capannoni con pareti in legno e fango utilizzati

per le lezioni, può accogliere **1.440 bambini e ragazzi dai 7 ai 15 anni**. Dal mese di febbraio del 2021, ovvero da quando le autorità governative hanno consentito l'apertura delle scuole rimaste chiuse a causa del Covid-19, le lezioni sono riprese e sono state organizzate su due turni data la carenza di strutture nell'area. La scuola di Abuna è quindi frequentata da **2.880 studenti** ai quali è così garantito l'accesso all'istruzione di base.

Sempre ad Abuna è stata completata la costruzione e l'allestimento di una **scuola materna** grazie al contributo





di un singolo benefattore. La scuola accoglie **450 bambini** dai 4 ai 7 anni. La struttura è composta da 5 aule, 4 delle quali adibite alle lezioni ed una adibita a sala insegnanti e a sala riposo per i bambini più piccoli dopo il pranzo. Ciascuna classe può contenere un massimo di 75 bambini. Sono inoltre presenti un ambulatorio (costituito da due locali), un parco giochi e un campo sportivo.

Nell'ambito del settore dell'istruzione **la spesa sostenuta nel 2020 per i progetti realizzati ad Abuna ha rappresentato il 40,86% del totale.**

Scuola materna a Boditi

A Boditi, nel Wollaita, abbiamo completato la prima fase di un progetto biennale di ristrutturazione e ampliamento

della scuola materna gestita dalle suore dell'Ordine di Sant'Anna. Una volta concluso, **consentirà l'accesso a 1.075 alunni dai 4 ai 7 anni.** Nel 2020 ci siamo occupati della ristrutturazione della struttura e della costruzione di nuovi servizi igienici.



Nell'ambito del settore dell'istruzione **la spesa sostenuta nel 2020 per questo progetto ha rappresentato il 10,14% del totale.**

Nell'ambito del settore dell'istruzione **la spesa sostenuta nel 2020 per questo progetto ha rappresentato il 10,14% del totale.**

Scuola primaria con laboratorio multidisciplinare a Boditi

Sempre nella località di Boditi stiamo realizzando un ampliamento della scuola primaria delle Suore dell'Ordine di Sant'Anna **frequentata da 700 studenti** dai 7 ai 15 anni. Il progetto prevede anche la realizzazione di un laboratorio multidisciplinare suddiviso nei dipartimenti di **Artistica, Musica, Lingue, Sport, Scienze, Geografia, Storia, Pedagogia, Matematica.** La



struttura si svilupperà su tre piani: al piano terra saranno allestiti i laboratori, al

primo piano le aule, al secondo piano un'aula computer e una biblioteca, il terzo piano sarà utilizzato come sala riunioni.

Nell'ambito del settore dell'istruzione **la spesa sostenuta nel 2020 per il laboratorio multidisciplinare ha rappresentato il 15,33% del totale.**

Scuola primaria a Berkoncio

Iniziati nel 2019, sono proseguiti i lavori per la costruzione di una scuola primaria a Berkoncio, località poverissima a sud di Addis Abeba. Il complesso è costituito da 3 edifici dotati di 24



aule, una biblioteca, una sala insegnanti, la direzione e l'archivio. Le lezioni verranno programmate su due turni, mattina e pomeriggio consentendo la frequenza a **2.160 studenti.**

La scuola sarà intitolata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e avrà un costo complessivo stimato in 377.000 €.

Nell'ambito del settore dell'istruzione **la spesa sostenuta nel 2020 per la scuola primaria a Berkoncio ha rappresentato il 15,58% del totale.**

Scuola materna e primaria a Shebraber

Il villaggio di Shebraber si trova nella zona del Guraghe, regione delle Na-

zioni, Nazionalità e Popoli del Sud. In questa località siamo intervenuti in partenariato con altri enti per costruire un complesso scolastico costituito da **una scuola materna e una scuola primaria.**

Il nostro intervento si è concretizzato nella realizzazione di due blocchi da 5 aule ciascuno, complete di arredi (lavagne, cattedre, banchi), **in grado di accogliere 540 bambini e ragazzi.** Per questo progetto abbiamo sostenuto una spesa pari a 49.379 €.

Nell'ambito del settore dell'istruzione **la spesa sostenuta nel 2020 per la scuola primaria e materna a Shebraber ha rappresentato il 10,29% del totale.**

Scuola materna a Indibir

A Indibir, cittadina del Guraghe nella regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud, abbiamo iniziato la ristrutturazione della scuola materna St. Markos. La scuola, gestita dalle suore francescane, adotta il metodo di insegnamento montessoriano. La costruzione di complessivi 500 m² dispone di **6 aule**

che accoglieranno 250 bambini in una fascia di età compresa tra i 4 e i 7 anni.

Nell'ambito del settore dell'istruzione **la spesa sostenuta nel 2020 per la scuola materna a Indibir ha rappresentato il 4,6% del totale.**



ASSISTENZA UMANITARIA

Nel corso del 2020 complessivamente abbiamo destinato 1.760.474,56 € al settore dell'assistenza umanitaria. La tabella sottostante illustra la suddivisione delle risorse utilizzate per singolo progetto.

Progetto	Importo in €
Emergenza Fame - COVID-19	1.689.293,44
Acqua per la vita:	
- Pozzo ad Abuna	31.075,50
- Pozzo per i Gumuz	3.739,03
Carcere a Gimbi	15.194,84
Sostegno Famiglia	21.171,76
Totale	1.760.474,56

Del settore di intervento dedicato all'assistenza umanitaria fanno parte i seguenti progetti:

EMERGENZA FAME - COVID-19

L'Etiopia ha realizzato importanti progressi in termini di sviluppo negli ultimi due decenni ampliando gli investimenti nei servizi sociali di base. Tuttavia, l'insicurezza alimentare e la malnutrizione ostacolano la crescita economica e **ancora oggi milioni di persone necessitano di assistenza alimentare.** Siccità, alluvioni devastanti e l'invasione delle locuste hanno fortemente minato la capacità di resilienza di molte comunità e il Covid-19 ha ulteriormente peggiorato le condizioni di vita. Nonostante il diffondersi della pandemia, la denutrizione costituisce la principale causa di morte. Questa consapevolezza ha mobilitato i nostri soci e volontari che si sono impegnati con successo in una raccolta fondi che ha consentito di organizzare numerose donazioni di beni di prima necessità in diverse località dell'Etiopia. Ai contributi dei privati si sono aggiunti i fondi del 5 X mille degli anni finanziari 2017-2018-2019 permettendo una spesa di **1.655.917,46 € per la distribuzione di generi alimen-**



tari: 5.200 quintali di farina, 42.850 di mais e 3.700 quintali di fagioli sono stati distribuiti principalmente nella zona del Wollaita). Altri 33.375,98 €, sono stati impiegati per arginare la diffusione del Covid-19 attraverso l'acquisto e la distribuzione di sapone e candeggina donati alle autorità governative locali.



Complessivamente il progetto "Emergenza fame-Covid-19" ha visto un impiego consistente di risorse economiche pari a 1.689.293,44 €, ovvero il 95,94% dell'intero ambito di intervento.



ACQUA PER LA VITA

In Etiopia solo poco più della metà della popolazione usufruisce di acqua potabile e nonostante l'incremento nella distribuzione raggiunto negli ultimi anni, il numero di persone che non hanno accesso all'acqua è tra i più alti del continente africano. Ogni anno milioni di decessi di bambini per malattie connesse all'utilizzo di acqua contaminata sarebbero evitabili se il diritto all'acqua pulita e potabile fosse assicurato a un numero crescente di persone, specialmente nelle aree rurali dove la situazione è più critica. Per procurarsi l'acqua gli abitanti dei villaggi sono costretti ogni giorno a percorrere a piedi diversi chilometri per raggiungere fonti per lo più contaminate. Compito spesso demandato a donne e bambini riducendo il tempo che potrebbero dedicare ad altre attività (ad esempio la cura dei figli o andare a scuola).

Per cercare di sopperire a questa carenza è proseguito il nostro impegno

per la realizzazione di pozzi e di reti di distribuzione idrica.

La valenza di questi progetti è duplice: non solo il sistema di approvvigionamento idrico è in grado di assicurare il diritto all'acqua ad un'intera comunità, ma consente anche la realizzazione di attività di autosostentamento come la coltivazione di piccoli orti o l'allevamento di animali.

Gli interventi nell'ambito del progetto "Acqua per la vita" del 2020 sono stati:

Un pozzo a Wolkitè per i Gumuz

Nel 2019 abbiamo realizzato un pozzo e una rete di distribuzione nei pressi

di Wolkitè. L'impianto ora garantisce acqua pulita a una comunità di Gumuz,



uno dei gruppi etnici più svantaggiati dell'Etiopia, che vive in clan distribuiti in 5 villaggi per complessive 10.000 persone circa.

Nell'ambito del settore assistenza umanitaria la spesa sostenuta nel 2020 per il pozzo a Wolkitè ha rappresentato lo 0,21% del totale.

Pozzo ad Abuna

Nel 2019 nella località di Abuna, dove eravamo presenti per la costruzione di un edificio scolastico, abbiamo constatato che la disponibilità di acqua pulita e sicura era troppo scarsa. Si è deciso di garantire a questa comunità l'accesso a fonti di acqua pulita avviando il progetto "Pozzo ad Abuna". Nel 2019 abbiamo quindi iniziato gli scavi e la trivellazione fino a raggiungere una profondità di 200 metri circa. Contestualmente abbiamo realizzato una rete di distribuzione lungo la quale sono stati posti 8 punti di

approvvigionamento, uno dei quali nei pressi della scuola primaria di Abuna. Nel corso del 2020 abbiamo ultimato i lavori e ora il pozzo e la rete idrica sono in grado di soddisfare i bisogni di circa 12.000 persone. È così salito a 31 il numero dei pozzi fino ad oggi realizzati.

Nell'ambito del settore assistenza umanitaria la spesa sostenuta nel 2020 per il pozzo ad Abuna ha rappresentato l'1,77% del totale.

CARCERE A GIMBI

Nel 2018 siamo intervenuti in vari modi all'interno del carcere a Gimbi al fine di migliorare le condizioni di vita dalla popolazione carceraria. L'utilizzo anche della quota del 5 X 1000 riferita all'anno finanziario 2015 per il progetto, ha consentito di fornire ai detenuti letti a castello e realizzare i servizi igienici (latrine). Nel 2019 abbiamo fornito materassi, coperte e farmaci per le migliaia di detenuti presenti. Nel 2020 abbiamo rifornito la farmacia del carcere con l'acquisto di farmaci.

Nell'ambito del settore assistenza umanitaria la spesa sostenuta nel 2020 per il carcere a Gimbi ha rappresentato lo 0,87% del totale.

SOSTEGNO FAMIGLIA

Si tratta di un supporto indirizzato a famiglie particolarmente bisognose in cui sono le sole madri a crescere i propri figli. Sono famiglie molto numerose i cui figli, nella maggior parte dei casi, non frequentano la scuola perché sono costretti a lavorare per contribuire all'economia familiare o sono affetti da patologie invalidanti.

Nell'ambito del settore assistenza umanitaria la spesa sostenuta nel 2020 per Sostegno famiglia ha rappresentato l'1,21% del totale.

UN TUKUL PER I GUMUZ

Nei pressi della cittadina di Wolkitè, precisamente a Galiye Rogda, vive

una comunità Gumuz. Deportati circa un centinaio di anni fa dal nord-ovest dell'Etiopia per far parte delle milizie di Menelik, non si sono mai integrati con le etnie locali e l'isolamento totale è la causa principale della loro condizione di povertà e di svantaggio. A lungo discriminati e perseguitati - fino al ventesimo secolo venivano venduti come schiavi - sono tra i gruppi etnici più poveri e abbandonati della nazione. I Gumuz sono organizzati in clan distribuiti in 5 villaggi per un totale di circa 10.000 persone. Vivono in tukul, abitazioni tipiche realizzate con fango e legno, tetto conico in paglia e pavimento in terra battuta. Queste strutture sono spesso troppo piccole per famiglie di 5 o 6 componenti e, in molti casi, lo spazio già ristretto viene condiviso con gli animali per tenerli al sicuro. Inoltre, le precipitazioni che interessano la zona, dovute anche ai recenti cambiamenti climatici che hanno colpito il Paese negli ultimi anni, hanno provocato un deterioramento delle pareti e cedimenti nel tetto causando infiltrazioni e un peggioramento complessivo della solidità



delle abitazioni. Il progetto prevede la realizzazione di 185 unità abitative più solide

e durature, ciascuna di 36 m² con pavimento in cemento rialzato rispetto al terreno, tetto in lamiera e pareti in legno di eucalipto ricoperto di fango. Questo progetto si pone come obiettivo principale quello di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione di etnia Gumuz. Il progetto, finanziato in gran parte a fine 2019, ha visto la costruzione nel 2020 delle prime 112 casette. I lavori saranno presumibilmente conclusi entro il 2021.

DONAZIONI IN MEMORIA

Nel 2020 abbiamo raccolto circa 4.000 euro attraverso le donazioni in memoria. Le persone che hanno scelto di ricordare una persona scomparsa hanno deciso di fare **una donazione per far celebrare una messa** presso la Chiesa del Centro di accoglienza di Areka. **Le donazioni raccolte sono state destinate ai bambini dei nostri centri di accoglienza** ad Areka e a Gimbi, un modo per offrire

un futuro migliore a tantissimi bambini svantaggiati

LASCITI TESTAMENTARI

Nel 2020 siamo stati destinatari di lasciti testamentari e polizze vita. Le pratiche di accettazione dei lasciti sono in fase di completamento. Quest'anno vogliamo ricordare Salvatore G. e Anna M. che hanno condiviso una scelta di generosità così preziosa con un dono nel testamento.

6 – Situazione economico-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(unità di euro)	31/12/2020	31/12/2019
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.431	-
3) Diritti di brevetto e utilizz. opere dell'ingegno	1.732	4.439
7) Altre	2.960	3.947
Totale	7.123	8.386
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e Fabbricati	71.971	71.975
2) Impianti e macchinari	3.010	3.779
3) Attrezzature	230	310
4) Altri beni	22.985	31.635
Totale	98.196	107.699
III-IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	105.319	116.085
C) ATTIVO CIRCOLANTE	-	-
I - RIMANENZE	-	-
II - CREDITI		
4) Verso soggetti privati per contributi	27.982	39.666
9) Crediti tributari	2.210	2.293
12) Verso altri	1.521	2.212
Totale	31.713	44.171
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.	-	-
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	10.876.780	11.549.724
2) Denaro e valori in cassa	401	2.277
3) Altri strumenti di pagamento	510	737
Totale	10.877.181	11.552.738
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	10.908.894	11.596.909
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	7.915	9.234
TOTALE ATTIVO	11.022.128	11.722.228

(unità di euro)	31/12/2020	31/12/2019
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	6.549.531	6.592.906
II - PATRIMONIO VINCOLATO		
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	1.872.156	3.232.830
3) Riserve vincolate destinate da terzi	3.616.651	1.603.995
III - PATRIMONIO LIBERO		
IV - AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	-1.292.000	-43.375
Totale	10.746.338	11.386.356
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	981	981
Totale	981	981
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	144.903	127.278
D) DEBITI		
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate	30.000	10.300
7) Debiti verso fornitori	23.879	113.345
9) Debiti tributari	11.632	11.806
10) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	18.174	19.156
11) Debiti vs. dipendenti e collaboratori	43.731	50.291
Totale	127.416	204.898
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.490	2.715
TOTALE PASSIVO	11.022.128	11.722.228

RENDICONTO GESTIONALE

(unità di euro)	31/12/2020	31/12/2019	(unità di euro)	31/12/2020	31/12/2019
ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	40.123	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	190	130
2) Servizi	94.235	118.239	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	854	3.755	3) Ricavi prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	275.115	377.737	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti	-	-	4.1) Per Sostegno a distanza	7.273.653	7.056.009
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	4.2) Per progetti di cooperazione Etiopia	996.887	946.105
7) Oneri diversi di gestione	16.512	28.594	4.3) Contributi per Adozioni Internazionali	-	-
8) Rimanenze iniziali			Totale erogazioni liberali	8.270.540	8.002.114
9) Erogazione contributi per:			5) Proventi del 5 per mille	596.138	247.266
9.1) Sostegno a distanza	7.273.653	7.056.009	6) Contributi da soggetti privati		
9.2) Progetti di cooperazione Etiopia	2.376.952	714.844	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
9.3) Adozioni giuridiche internaz.	-	-	8) Contributi da enti pubblici	-	106.437
Totale erogazione contributi	9.650.605	7.770.853	9) Proventi da contratti con enti pubblici		
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	13.850	18.350
			11) Rimanenze finali		
Totale	10.037.321	8.339.301	Totale	8.880.718	8.374.297



			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-1.156.603	34.996
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestaz.e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali:			2) Proventi da racc. fondi occasionali:		
2.1) Montichiari	-	7.488	2.1) Montichiari	-	27.072
2.2) Campagna di Pasqua	11.815	27.272	2.2) Campagna di Pasqua	35.103	84.227
2.3) Campagna di Natale	48.810	49.391	2.3) Campagna di Natale	115.224	94.683
3) Altri oneri	3.755	8.787	3) Altri proventi	-	-
Totale	64.380	92.938	Totale	150.327	205.982
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	85.947	113.044
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari	6.412	8.611
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio	3.600	3.600
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri			5) Altri proventi		
6) Altri oneri					
Totale			Totale	10.012	12.211
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	10.012	12.211
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.790	5.205	1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi	65.889	78.358	2) Altri proventi di supporto generale	5.163	1.075
3) Godimento beni di terzi	17.903	17.569	2.1) Contributi art. 28 D.L. 34/2020	2.196	
4) Personale	127.725	66.647			
5) Ammortamenti	13.805	15.427			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-				
7) Altri oneri	3.604	9.052			
Totale	232.716	192.258	Totale	7.359	1.075
TOTALE ONERI	10.334.417	8.624.497	TOTALE PROVENTI E RICAVI	9.048.416	8.593.565
			Avanzo/Disavanzo prima delle imposte	-1.286.001	-30.932
			Imposte di esercizio	-5.999	-12.443
			IRES	-875	-875
			IRAP	-5.124	-11.568
			AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	-1.292.000	-43.375



7 – Altre informazioni

Il 2020 ha messo a dura prova l'Italia e il mondo intero e rimarrà nella memoria collettiva come spartiacque tra passato e futuro.

Nei lunghi e dolorosi mesi di emergenza che abbiamo attraversato il nostro pensiero e le nostre preoccupazioni sono andati ai bambini Etiopi e alle loro famiglie, che si sono trovati ad affrontare il Covid-19 senza averne i mezzi. Infatti, nonostante i progressi verso l'eliminazione della povertà estrema, l'Etiopia rimane uno dei paesi più poveri al mondo. L'ISU, indicatore macroeconomico che misura lo sviluppo, pone l'Etiopia al 173° posto nel rank mondiale (l'Italia è al 29° posto). Il 30,8% della popolazione, ovvero oltre 33 milioni di persone, vive al di sotto della soglia di povertà con meno di 1,90 \$ al giorno.

Il conflitto in corso nella regione del Tigray, l'invasione di locuste del deserto, i ricorrenti shock climatici come inondazioni e siccità, e l'impatto socioeconomico del COVID-19, hanno generato un impoverimento generale aggravato da tensioni etniche, disordini e sfollamenti di massa che hanno messo in ginocchio l'intera Etiopia causando milioni di morti.

L'Etiopia sta vivendo una condizione di insicurezza alimentare e nutrizionale allarmante. L'aumento del 13,2% dei ricoveri per il trattamento della malnutrizione acuta grave (SAM, Severe Acute Malnutrition) riflette una situazione nutrizionale in rapido deterioramento.

Nella situazione descritta, il progetto del **sostegno a distanza** si è rilevato ancora una volta determinante per alleviare la sofferenza di molti bambini e ragazzini. A causa delle difficoltà legate alla pandemia e ai conflitti armati, il nostro staff non ha potuto visitare i diversi villaggi per incontrare i bambini. Data l'impossibilità di raggiungerli, il censimento dei bambini è stato effettuato grazie al coinvolgimento delle amministrazioni locali che hanno così garantito la continuità delle attività. In tal modo siamo comunque riusciti a disporre i versamenti del sostegno sui libretti bancari dei beneficiari, monitorare il progetto e rendicontarlo ai benefattori.

Nel 2020 il nostro intervento si è spinto in località remote nel sud del paese dove **abbiamo avviato l'iniziativa dell'adozione a distanza a sostegno della comunità di etnia Omo**. L'urgenza di portare aiuti ci ha suggerito di devolvere ai bambini Omo i contributi che i benefattori avrebbero continuato a versare per altri adottati, ormai adulti e in condizioni di relativa autonomia. **La nostra proposta di indirizzare il sostegno a un bambino Omo più bisognoso, è stata accolta favorevolmente dai nostri sostenitori**. Abbiamo così constatato che questo strumento di aiuto è considerato dai nostri benefattori una valida forma di supporto per i bambini più vulnerabili.

Il nostro impegno nel 2020 si è focalizzato anche sulle **emergenze umanitarie**. Siamo stati tra i primi ad arrivare per portare aiuti umanitari e fra i pochi a rimanere al diffondersi della pandemia. I nostri benefattori hanno risposto ai nostri appelli con una generosità che ci ha consentito di salvare la vita di migliaia di persone. Abbiamo aiutato soprattutto le comunità rurali, comprese quelle più difficili da raggiungere, distribuendo ingenti quantità di generi alimentari in più fasi durante il corso dell'anno, impiegando gran parte delle risorse economiche al soddisfacimento dei bisogni primari.

Purtroppo, anche il primo semestre del 2021 ha registrato in Etiopia un costante peggioramento dei principali indicatori economici confermando la costante insicurezza che continua a minare gravemente la disponibilità e l'accesso al cibo. Dunque, diviene essenziale conferire rinnovata forza e vigore alla realizzazione dei nostri progetti, sia emergenziali che di sviluppo, migliorando la nostra capacità di coinvolgere e mobilitare un numero crescente di persone. Perché **come ha detto il Santo Padre "...siamo tutti sulla stessa barca, nessuno si salva da solo"**.

ADOZIONE a DISTANZA - Modulo di adesione

N.B.: Scrivere in stampatello - **compilare** con i dati dell'intestatario dell'adozione, inviare per **posta** a Centro Aiuti per l'Etiopia via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB), con una foto tramite WhatsApp al 392 9544913 oppure **e-mail** a adozione.distanza@centroaiutietiopia.it

Intestatario dell'adozione

Cognome

Nome

Via n°

C.a.p. Città Prov.

Telefono Cellulare

E-mail

Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679
 - Centro Aiuti per l'Etiopia, Titolare del trattamento, con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania Fondotoce (VB), tratta i dati personali raccolti per l'esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempiere un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del sostegno a distanza e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo www.centroaiutietiopia.it

Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali
 La/il sottoscritta/o presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia il proprio consenso esplicito:

- a) alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiopi del Centro Aiuti per l'Etiopia al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza
 rilascio il consenso nego il consenso
- b) all'utilizzo dell'indirizzo e-mail fornito al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, progetti e nuove iniziative del Centro Aiuti per l'Etiopia
 rilascio il consenso nego il consenso

Cambia il futuro di un bambino

Scelgo di sostenere a distanza un bambino versando:

20 € mensili

25 € mensili

40 € mensili

80 € mensili

Data Firma

MANDATO SEPA DIRECT DEBIT Delega di versamento

Io sottoscritto autorizzo il **Centro Aiuti per l'Etiopia** a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio **SDD fino a revoca**.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca. Il codice CID del **Centro Aiuti per l'Etiopia** è IT93ZZZ0000001263200030

- La **cadenza del versamento** mensile _____ € trimestrale _____ €
 per **l'adozione a distanza** sarà semestrale _____ € annuale _____ €
- **Con la stessa cadenza** aggiungo un'offerta liberale di _____ € da utilizzare dove c'è più bisogno

Intestatario del conto

Cognome e nome

Codice Fiscale

IBAN

Data **Intestatario del conto**

Firma



Per avviare una nuova adozione a distanza compila il modulo a lato



♦ **Cosa è il mandato SEPA DIRECT DEBIT ?**
 É la **donazione regolare** effettuabile attraverso la domiciliazione bancaria. É una delega attivabile in qualsiasi momento con la quale autorizzi il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ad incassare un importo stabilito con la cadenza che preferisci.

Per non pensare alle scadenze attiva l'addebito automatico



Centro Aiuti per l'Etiopia ODV
BILANCIO SOCIALE
 Esercizio 2020

via Quarantadue Martiri 189 28924 VERBANIA (VB)
 Tel 0323 497320 - Fax 0323 583062
 Email: info@centroaiutietiopia.it
 web: www.centroaiutietiopia.it
 Iscr. Reg. Regionale Ass. di Volontariato n. 3849/96 - 07.10.1996
 Codice fiscale 01263200030

Etiopia: un grande Paese martoriato dall'instabilità politica e dai cambiamenti climatici

É ancora emergenza umanitaria

L'Etiopia ha compiuto notevoli progressi nell'ultimo decennio con una crescita economica annua tra l'8% e l'11% (2007-2017) e un aumento nella fornitura di servizi pubblici, istruzione e salute. Tuttavia, una lettura superficiale di questi dati rischia di oscurare **una realtà di profonda povertà**. L'Etiopia rimane uno dei paesi più poveri al mondo a causa della rapida crescita demografica – la dodicesima a livello mondiale – e delle basse condizioni di partenza. L'ISU, Indice di Sviluppo Umano, indicatore macroeconomico che misura lo sviluppo considerando, oltre al PIL pro capite, la speranza di vita e l'alfabetizzazione, è pari a 0,485 (quello italiano è 0,892) ponendo l'Etiopia al 173° posto su 189 paesi. Secondo la Banca Mondiale il **30,8% della popolazione**, ovvero oltre 33 milioni di persone vivono al di sotto della soglia di povertà con meno di **1.90 \$ al giorno**.

Tra la fine del 2019 e il primo semestre del 2021 si è verificato un complessivo peggioramento, seppur con gradi diversi, in tutto il Paese.

L'Etiopia sta ancora vivendo una situazione di **insicurezza alimentare e nutrizionale allarmante**. La devastante invasione di locuste e le frequenti inondazioni alternate a periodi di siccità, hanno azzerato e minato la resilienza delle comunità. La scarsità di risorse, sempre più limitate, sta causando disordini tra diversi gruppi etnici ed esacerbando l'**insicurezza alimentare**. L'aumento del 13,2 % dei ricoveri per il trattamen-



Ai bambini in stato di denutrizione vengono consegnati biscotti energetici e una banana

to della **malnutrizione acuta grave** riflette un contesto nutrizionale in rapido deterioramento.

A questo tragico contesto si sono aggiunte le epidemie di morbillo e colera e soprattutto la pandemia di **COVID-19** che con le conseguenti misure di contenimento, ha peggiorato una terribile situazione economica con una perdita di circa 2,4 milioni di posti di lavoro.

La situazione complessiva è ulteriormente aggravata dal protrarsi del **conflitto nella regione del Tigray** dove il partito del Fronte di Liberazione Popolare del Tigray (FLPT) è in guerra con il governo centrale e rivendica l'indipendenza dal resto dell'Etiopia. **Un conflitto "silenzioso" che sta portando il paese alla guerra civile** e a una tragedia umanitaria.



Questa bambina vorrebbe solo una pace vera

La crisi umanitaria in cifre



23.5 milioni di persone sono in stato di bisogno (Humanitarian Needs Overview – Ocha 2021)



12.5 milioni di bambini hanno bisogno di assistenza umanitaria (Humanitarian Needs Overview – Ocha 2021)



8 milioni di persone con un livello di insicurezza alimentare di crisi o superiore* (IPC3 o superiore) di cui 1.9 milioni in situazione di emergenza (Global Report on Food Crises 2020)



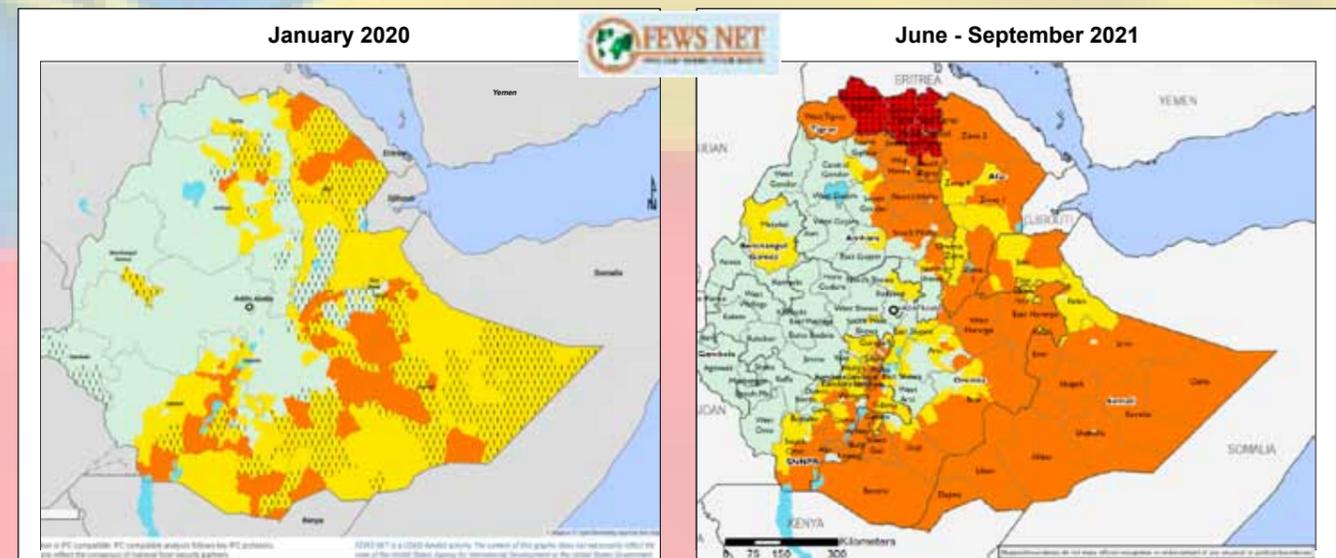
4.4 milioni di sfollati interni complessivi a causa del conflitto in Tigray, di conflitti interetnici e cambiamenti climatici (Humanitarian Needs Overview – Ocha 2021)



805.164 rifugiati e richiedenti asilo registrati provenienti principalmente dal Sud Sudan, dalla Somalia, dall'Eritrea e dal Sudan (UNHCR 31 marzo 2021)

* La classificazione IPC Acute Food Insecurity (IPC AFI) prevede una differenziazione tra i diversi livelli di gravità dell'insicurezza alimentare acuta, classificando le unità di analisi in cinque fasi distinte: (1) Minimo/Nessuno, (2) Stressato, (3) Crisi, (4) Emergenza, (5) Catastrofe/Carestia. Ognuna di queste fasi ha implicazioni importanti e distinte su dove e come meglio intervenire, e quindi influenza gli obiettivi prioritari di risposta.

Insicurezza alimentare - Evoluzione



Acqua pulita:
diritto fondamentale
di ogni essere umano

Progetto “Acqua per la vita”



Un altro ambito che ha sempre avuto centralità nella nostra attività è quello dell'acqua. La **cronica carenza di acqua pulita** in Etiopia, come nella maggior parte dei paesi africani, **favorisce il dilagare di virus**. Colera, epatite, tifo e diarrea sono causa di mortalità infantile più di quanto lo siano AIDS, malaria e tubercolosi messe assieme. Senza fonti di acqua pulita e potabile manca l'elemento base per proteggersi adeguatamente. Con il diffondersi del COVID-19 assicurare questo diritto fondamentale assume una valenza ancora più importante. **Senza acqua nessun virus può essere fermato.**

Dopo Wolkité e Abuna, **abbiamo avviato i lavori per dotare di un pozzo la località di Mese-na Bako**, villaggio a circa 240 km a sud ovest di Addis Abeba nella regione amministrativa delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud. I lavori di trivellazione del terreno, fino a raggiungere una profondità di 191 metri, sono terminati. Alla fine della stagione delle piogge, quando il terreno si sarà ricompattato e sarà nuovamente accessibile ai mezzi, sarà possibile riprendere i lavori per la **realizzazione di una rete idrica**. Il progetto prevede un sistema di distribuzione che si diramerà in due direzioni **per una lunghezza complessiva di 7 km**. Al termine delle due diramazioni saranno costruiti due punti di approvvigionamento costituiti da due fontane con 4 rubinetti. La rete di distribuzione sarà alimentata dal pozzo che ha una **portata d'acqua di 10 litri al secondo**.



Dopo le piogge l'acqua viene attinta dalle pozzanghere



Si attinge l'acqua anche da piccole buche nelle quali affiora



Il punto dove è stato trivellato il terreno e da dove partirà la rete idrica

Insicurezza alimentare
in costante crescita

Aiuti per la sopravvivenza



I nostri interventi per fornire aiuti immediati in situazioni di emergenza sono stati numerosi anche quest'anno. Il numero di **persone che si trovano in condizione di insicurezza alimentare** è infatti in costante crescita in tutto il Paese e **come lo scorso anno abbiamo continuato a distribuire generi alimentari alle comunità più a rischio**. I cambiamenti climatici, come l'irregolarità delle piccole piogge, hanno avuto e avranno conseguenze drammatiche. Lo scorso aprile a Mokonissa i campi erano stati arati e i contadini hanno atteso invano le piccole piogge per la semina. **Posticipare la semina comporta ritardi della raccolta di qualche mese**. Due o tre mesi che significano denutrizione, morte. Imbattendoci in questa situazione siamo intervenuti immediatamente trasportando i bambini in evidente stato di denutrizione presso l'ambulatorio di Mokonissa gestito dalle suore di Sant'Anna (foto in alto). Subito **sono stati distribuiti acqua, latte e biscotti ad alto contenuto nutrizionale per bambini denutriti**.

La distribuzione di 6.500 quintali di farina, 6.950 quintali di mais e 500 scatole di biscotti terapeutici sono solo una parte degli interventi di supporto che proseguiranno per tutto il corso dell'anno. **Le attività sono state organizzate in collaborazione con le autorità locali che si sono occupate di selezionare i beneficiari tra le famiglie più indigenti**. A ciascun nucleo familiare sono stati assegnati 50 kg di generi alimentari (foto a lato). 26.900 famiglie hanno beneficiato delle distribuzioni e, poiché ciascun nucleo familiare è composto mediamente da 7 persone, i beneficiari complessivi sono stati ben 188.300: a questi numeri, corrispondono altrettanti esseri umani, con lo stesso diritto di vivere che ha ciascuno di noi. **Contribuite ancora alla raccolta fondi “Riempiamo il sacco”**. Dobbiamo aiutarli ancora.



Recentemente **abbiamo programmato le distribuzioni di derrate alimentari nella zona del Wollaita e di Kambatta dove la fame colpisce ancora di più. Prevediamo di trovare circa 1.200.000 poveri**, i più poveri tra i poveri che hanno bisogno di cibo. Saranno necessari 1.500.000 € per l'acquisto di mais e farina da distribuire. Che il buon Dio ci assista in questa operazione molto impegnativa per le distanze e le quantità: circa 674.000 quintali. Acquisteremo olio e anche scatoloni di biscotti per denutriti da distribuire ai bambini.

Chiediamo a tutti voi, cari benefattori, di aiutarci ancora con poco o con tanto, non importa, l'importante è non rimanere indifferenti, perché 1 euro unito ad altri euro diventano milioni di euro! Vi ringraziamo tutti a nome dei poveri, dei bambini, degli adulti e di tutti i sofferenti: grazie, grazie e ancora grazie in nome dell'Altissimo.



Farmaci e cure mediche adeguate

Progetto "Cure mediche"

SALUTE In ambito sanitario è proseguito il progetto "Cure mediche". In Etiopia il servizio sanitario è a pagamento e la maggior parte della popolazione non può accedere a cure mediche e permettersi l'acquisto di farmaci di base. Un caso su tutti è stato quello di Baby Solomon, poco più di 3 anni. La testimonianza diretta di Giovanna, responsabile SAD Etiopia, può far meglio comprendere l'importanza di questo progetto.

"Ho conosciuto Baby vicino a Mokonissa, durante le attività legate all'iniziativa del sostegno a distanza. Mi trovavo con gli altri membri dello staff nei pressi della parrocchia per organizzare il lavoro quando l'ho incontrato. La sua giovane mamma si faceva largo tra i presenti con il volto trasfigurato da preoccupazione e disperazione. Con lei, i due figli più grandi, tra le braccia il piccolo Baby con il corpo deturpato da ustioni. Dopo lo shock iniziale, siamo saliti sul nostro pick-up per dirigerci all'ospedale di Soddo.

I casi di ustione in Etiopia sono frequentissimi, soprattutto tra i più piccoli. All'interno dei tukul il fuoco viene acceso per cucinare, riscaldare e illuminare l'ambiente. Non è raro che i bambini inciampino e cadano tra le fiamme. Nel caso di Baby l'incidente risale alla settimana precedente. È stato sufficiente un attimo di distrazione della mamma, intenta ad allattare il quarto figlio di 3 mesi, perché Baby si facesse male: mentre giocava ha urtato contro la lampada ad olio utilizzata per illuminare l'abitazione. In un attimo il contenuto incandescente si è riversato su Baby. Meseret, affidato subito alla vicina il neonato, ha preso Baby in braccio e correndo si è diretta all'ambulatorio pubblico del villaggio, una struttura isolata e pres-



soché priva di tutto. L'infermiera presente ha medicato il bambino fasciandogli le ustioni con una benda. Queste garze però presto si sono "fuse" con la carne viva del piccolo creando una sorta di pelle artificiale, che sarebbe poi degenerata in breve tempo in un'infezione.

Giunti all'ospedale abbiamo dovuto attendere a lungo, il pronto soccorso era gremito. Finalmente è arrivato il turno di Baby. Il medico che lo ha visitato ha rimproverato la madre per non averlo portato prima. Meseret, con le lacrime agli occhi, cercava di spiegargli che non l'aveva fatto perché non aveva i soldi per il trasporto pubblico e mai, nelle sue condizioni, avrebbe potuto sostenere i costi della degenza e delle medicazioni. Avrebbe dovuto infatti pagare tutto, dai guanti in lattice per il medico, alla sacca di soluzione fisiologica, alle garze, alle bende, ai cerotti, alla pomata. Tutto. Indescrivibili le urla di dolore di Baby quando l'infermiera, con estrema delicatezza e con l'ausilio di pinze sterili, cercava di rimuovere dalle braccia, dal viso, dalla testa e dalle orecchie, le garze che aveva umidificato con la soluzione fisiologica. I fratelli intanto cercavano di confortarlo per quanto possibile, ma anche loro erano turbati dalle grida del piccolo. È stata una lunga operazione che ha sfinito non solo Baby, ma anche i suoi fratelli e Meseret, la mamma.

Grazie al progetto "Cure mediche" abbiamo sostenuto tutti i costi per la cura e la degenza di Baby, durata dieci giorni, presso il reparto ustionati dell'ospedale di Soddo. Rivedere il sorriso di Baby, della mamma e dei fratellini è stato bellissimo. Con questa iniziativa moltissime persone hanno avuto la possibilità di accedere a cure e terapie che altrimenti non avrebbero potuto permettersi..."

La scuola per un futuro da uomini liberi

Progetto "Una scuola per tutti"

ISTRUZIONE Grande soddisfazione a **Indibir** per la conclusione dei lavori di ristrutturazione della **scuola materna** gestita dalle suore francescane: **a settembre si apriranno i cancelli per 250 bambini** con un'età compresa tra i 4 e i 7 anni. Questo importante traguardo sarà presto raggiunto anche a **Berkoncio** dove, nel giugno scorso, sono stati avviati i lavori per la **costruzione di una scuola materna per 300 bambini**. La struttura sorgerà di fronte alla **scuola primaria intitolata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che sarà inaugurata nel mese di dicembre**. Dovremo invece aspettare il prossimo anno per vedere l'inaugurazione della **scuola primaria** in fase di realizzazione a **Sike Danama**. In questo villaggio nel sud-est dell'Etiopia sorgerà un complesso scolastico costituito da 4 edifici, con 16 aule, che **potrà accogliere 1.140 bambini e ragazzi tra i 7 e 15 anni**. Il completamento della prima ala permetterà a 400 studenti di accedervi. A **Boditi** proseguono i lavori per la realizzazione di un **laboratorio multidisciplinare**. La struttura si svilupperà su 3 piani: al piano terra saranno allestiti i laboratori, al primo piano le aule della primaria, al secondo un'aula computer e una biblioteca. Il terzo piano sarà utilizzato come sala riunioni. **Il costante impegno nella realizzazione di strutture scolastiche**, affidate in seguito alla gestione di amministrazioni locali o di ordini religiosi missionari, è la nostra risposta a una delle grandi sfide per un reale sviluppo inclusivo della popolazione etiopica: **la necessità di migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione nel Paese**.



Esterno della scuola Primaria di Berkoncio



Interno di un'aula della scuola Primaria di Berkoncio



Fondamenta della scuola Materna di Berkoncio

IL TUO AIUTO È INDISPENSABILE AIUTACI AD AIUTARLI

Nella causale scrivi il nome del progetto prescelto

Tutti i conti correnti sono intestati a Centro Aiuti per l'Etiopia

- **In BANCA:** Intesa SanPaolo S.p.a.
IBAN: IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
- **In POSTA:** bollettino postale c/c N° 11730280
Banco Posta
IBAN: IT 95 U 07601 10100 0000 11730280
- **On line:** www.centroaiutietiopia.it nella sezione "Dona ora"

Uno spot e materiale pubblicitario per l'adozione a distanza

II CAE nelle scuole

L'istituto comprensivo Falcone Borsellino di Bardolino (VR), si è impegnato nella produzione di uno spot per beneficenza (foto in

alto). A loro la parola:

"Innanzitutto abbiamo creato un copione; dal testo abbiamo ricavato i ruoli che ognuno di noi alunni avrebbe interpretato. La docente di violino ha poi creato uno spartito per l'occasione, che tutti insieme abbiamo suonato. Quindi abbiamo deciso la durata dello spot e suddiviso il tempo totale per ogni battuta della sceneggiatura.

Completate queste procedure abbiamo registrato il video in aula magna. Dopo vari tentativi siamo arrivati alla versione che più ci piaceva, così abbiamo montato il video aggiungendo la voce che leggeva le battute ed alcuni effetti speciali. Successivamente abbiamo deciso di doppiare l'audio in inglese.

Infine, con la docente di arte ed immagine, tutte le classi terze della scuola hanno decorato dei meravigliosi ventagli, in vendita sul nostro sito (icbardolino.edu.it/2020/12/21/progetto-solidarieta/). Ovviamente quanto ricavato verrà dato in beneficenza al Centro Aiuti per l'Etiopia".

"Durante lo scorso anno scolastico, i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO -ex Alternanza scuola-lavoro) hanno visto noi **studenti delle classi 3^B e 3^G del Liceo scientifico di ordinamento del Leonardo da Vinci di Gallarate (VA)** impegnati in un project work in collaborazione con il Centro Aiuti per l'Etiopia.

L'associazione ci è stata presentata attraverso diversi interventi, sia da parte di alcune persone che, per varie ragioni, o hanno fatto esperienza diretta di CAE, oppure della complessa quotidianità etiopica. In modo particolare, abbiamo potuto



conoscere a fondo la storia e l'impegno di CAE per la popolazione etiopica grazie alla dott.ssa Giovanna Minoggio. Dopo questa fase di conoscenza e apprendimento, ci è stato affidato il compito di sintetizzare il messaggio che CAE vuole trasmettere, producendo del materiale pubblicitario accessibile ad altri nostri coetanei, nella speranza che possa toccare loro il cuore e possano accorgersi di come anche un piccolo contributo individuale, se sommato a tutti gli altri, possa fare davvero la differenza per chi ha un presente difficile e un futuro incerto. Quel che ci ha fatto maggiormente riflettere è stato il rendersi conto che, proprio perché viviamo in un mondo così tanto globalizzato, siamo chiamati a guardare oltre la nostra quotidianità per farci portavoce di quei problemi che vengono trattati troppo poco nei telegiornali, sui social media e tra la gente. Guardando le foto scattate degli sguardi dei bambini etiopi, sguardi pieni di sogni, sguardi che chiedono di più, inevitabilmente sono nate in noi alcune domande: **perché c'è così tanta ingiustizia nel mondo? Perché c'è chi ha tutto e chi niente?** Provocati da questi interrogativi, oltre ad essersi consolidata in noi la volontà di farci tramite di CAE attraverso il nostro lavoro, abbiamo anche maturato il desiderio di dare un contributo all'associazione sostenendo economicamente alcuni dei progetti attivi. E riteniamo che sia proprio questo ciò che la collaborazione con CAE ci ha trasmesso e che vogliamo portarci a casa come insegnamento per la vita: l'importanza di non limitarsi ai pregiudizi e di non esprimere giudizi, senza essersi prima calati nella vita e nella storia altrui. Perché, in fondo, nessuno ha scelto se nascere ricco o povero, in Italia o in Etiopia, se soffrire la fame oppure no; però **tutti abitiamo la stessa Terra, tutti facciamo parte della stessa famiglia e, quindi, tutti possiamo scegliere di non lasciare morire un nostro fratello**, di aiutarlo a costruirsi un futuro migliore: tutti possiamo scegliere di regalare un sorriso!"

Le studentesse e gli studenti della 3^B e 3^G"

INFANZIA

Due generazioni unite contro la fame

Camilla ha appena 30 anni ed è nonna da oltre 3 anni.

In occasione della Festa dei Nonni ci aveva telefonato dicendoci con semplicità

"...voglio adottare un bambino a distanza, così diventerò nonna!"

Parlando con lei, era evidente che la sua era una scelta precisa: quella di **accompagnare un bambino etiopico nella crescita**, assicurargli la possibilità di diventare grande e di voler coinvolgere in questa avventura anche nonno Luigi.

"...Ho deciso di farlo adesso, in occasione della Festa dei Nonni, così potrò festeggiare anch'io!!!"

E da allora Camilla e Luigi sostengono insieme Mihiret.

Chiunque può decidere che oggi è il giorno giusto per adottare a distanza

Anche tu puoi salvare un bambino adottandolo: il suo futuro è anche nelle tue mani

Per sostenere a distanza un bambino **compila il modulo a pagina 11 oppure contattaci mail: adozione.distanza@centroaiutietiofia.it tel 0323 497320 o 392 9544913**



Per un Natale a piene mani fai un gesto solidale!

Sei un privato, un professionista, un titolare di azienda?

Festeggia il Natale con i PANETTONI e i PANDORI SOLIDALI
del Centro Aiuti per l'Etiopia odv!!

Sono un buonissimo regalo non solo per chi li riceve, ma soprattutto per chi
in Etiopia sta soffrendo per la mancanza di cibo.

Come accaduto lo scorso anno,
grazie ai fondi della Campagna Natale 2021
aiuteremo decine di migliaia di persone
a fronteggiare la crisi alimentare.



Aderisci!

Per prenotazioni scrivi a solidali@centroaiutietiofia.it
Oppure ordina direttamente sul sito inquadrando il QRcode



E sarà un Natale a piene mani!